Relazione sulla gestione 2024

Cassa Rurale AltoGarda Rovereto
CREDITO COOPERATIVO DAL 1892

CAPITOLO 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

1.1 SCENARIO INTERNAZIONALE E CONTESTO ITALIANO

Nel corso del 2024 si è assistito a livello globale ad un forte calo dell'inflazione che ha permesso alle principali Banche Centrali di avviare il processo di allentamento delle politiche monetarie restrittive messe in atto nei mesi precedenti. La progressiva riduzione dei tassi da parte delle Banche Centrali è avvenuta in un contesto incerto per le prospettive di crescita, che risentono a livello globale sia delle tensioni geopolitiche che della debolezza della Cina. Secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI) aggiornate a gennaio 2025, nel 2024 la crescita del PIL mondiale è stata pari al 3,2% ed è attesa al 3,3% nel 2025, in linea con il valore registrato nel 2023. L'inflazione è registrata in calo al +5,7% su base annua nel 2024, e prevista al +4,2% nel 2025.

Negli Stati Uniti la stima della crescita del PIL reale per il 2024 è pari al 2,8%. Sempre secondo le previsioni del FMI, nel 2025 la crescita si manterrà al 2,7%, a fronte di una politica monetaria meno restrittiva e di una domanda ancora robusta.

Secondo i dati pubblicati dalla Commissione Europea a novembre 2024, in Eurozona si attende una crescita del PIL reale dello 0,8% per il 2024, in netto aumento rispetto al dato del 2023, pari allo 0,4%. La crescita attesa sale all'1,3% nel 2025 e all'1,6% nel 2026.

L'inflazione in area Euro dall'inizio del 2024 ha seguito un trend di cali moderati ed è scesa all'1,7% a settembre, per poi risalire a novembre al 2,3%, mentre prosegue la lenta discesa dell'inflazione core, il cui riallineamento verso l'obiettivo del 2% è frenato dalla componente dei servizi. Secondo le stime della Commissione Europea, l'inflazione complessiva nei Paesi dell'area Euro sarà pari al 2,4% nel 2024, per poi scendere al 2,1% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, si attende una riduzione della disoccupazione al 6,5% nel 2024 ed una successiva discesa al 6,3% nel 2025 e nel 2026, in contrazione rispetto alla stima precedente.

Passando all'Italia, nel terzo trimestre del 2024 si è registrata una crescita del PIL del +0,4% su base annuale e dello 0,6% in termini tendenziali, trainata dal contributo positivo dei consumi finali e delle scorte. Le stime dell'ISTAT per il 2024 registrano una crescita del PIL pari allo 0,5% su base annua, sostenuta dal contributo della domanda estera, mentre è atteso un aumento di 0,8 punti percentuali nel 2025, favorito principalmente dalla domanda interna.

Sempre secondo l'ISTAT, in Italia l'occupazione risulterebbe superiore al trend di crescita del PIL, infatti è previsto un aumento degli occupati del +1,2% nel 2024, mentre le due diverse dinamiche dovrebbero riallinearsi nel 2025, con un'occupazione in crescita dello 0,8%. Il tasso di disoccupazione è stimato pari al 6,5% nel 2024 e al 6,2% nel 2025. La crescita dei consumi privati, sostenuta dal mercato del lavoro e dall'incremento nelle retribuzioni reali, porterebbe ad una leggera accelerazione del loro tasso di crescita nel 2025 al +1,1%, dopo il +0,6% nel 2024.

Per quanto riguarda la normalizzazione dei prezzi al consumo, è proseguito il rientro del tasso d'inflazione, favorito dalla contrazione dei prezzi dei beni energetici, sebbene a ritmi più contenuti. In Italia l'inflazione continua ad essere più bassa rispetto al confronto con le principali economie dell'area Euro: l'indice armonizzato dei prezzi al consumo a novembre 2024 (+1,6% su base annua nel dato provvisorio) è risultato inferiore alla media dell'area, pari al +2,3%.

1.2 MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nella prima parte del 2024 le principali banche mondiali hanno mantenuto le politiche monetarie restrittive messe in atto a partire dal 2022 con l'obiettivo di attenuare le pressioni inflazionistiche, salvo poi invertire la rotta e procedere con un graduale allentamento nel corso della seconda metà dell'anno, con il progressivo rallentamento dell'inflazione.

Per quanto riguarda le proprie politiche di bilancio, nel 2024 la Banca Centrale Europea ha confermato il Quantitative Tightening, proseguendo con la graduale riduzione del programma di acquisto di attività (c.d. PAA), dato che non verrà reinvestito il capitale dei titoli in scadenza. Per quanto concerne, invece, il programma di acquisto per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP), dopo il reinvestimento integrale del capitale in scadenza nel primo semestre dell'anno, l'Eurotower ha avviato una riduzione di circa 7,5 miliardi al mese nel corso del secondo semestre fino a terminare del tutto i reinvestimenti a dicembre.

Nelle prime tre riunioni dell'anno (25 gennaio, 7 marzo e 11 aprile) il Board di Francoforte, pur registrando una dinamica positiva di convergenza dell'inflazione verso il target del 2%, non ha ritenuto di dover ridurre il livello di restrizione monetaria. Il Consiglio, infatti, ha mantenuto ai massimi storici i tre tassi di riferimento, confermando il tasso di rifinanziamento delle operazioni principali al 4,50%, il tasso sui depositi overnight al 4,00% e il tasso sui finanziamenti marginali al 4,75%.

In occasione della riunione di politica monetaria del 6 giugno 2024, il Consiglio direttivo della BCE ha invece deciso di iniziare ad allentare la stretta creditizia dopo 9 mesi di tassi invariati, annunciando un taglio da un quarto di punto percentuale ad ognuno dei tre tassi di riferimento. Dopo una pausa nella successiva riunione del 18 luglio, la Banca Centrale Europea è intervenuta nuovamente con un ulteriore taglio da 25 punti base del tasso sui depositi overnight in ciascuna delle due riunioni seguenti, il 12 settembre ed il 17 ottobre. A guidare le decisioni sono state sia le conferme sul rallentamento dell'inflazione nell'Eurozona, sia i primi segnali di rallentamento sul fronte della congiuntura economica. La riduzione apportata al tasso di rifinanziamento delle operazioni principali ed al tasso sui finanziamenti marginali è risultata maggiore in settembre perché a partire dal 18 settembre 2024 è entrata in vigore la decisione del Consiglio Direttivo della BCE sul restringimento del corridoio tra il tasso di riferimento delle operazioni principali e quello sulle operazioni di deposito overnight presso la Banca Centrale da 50 a 15 punti base. Da tale data, si è pertanto ridotto il costo del rifinanziamento mediante le Aste di rifinanziamento con durata settimanale e trimestrale, operazioni per le quali Francoforte ha confermato anche il regime di piena aggiudicazione. Infine, nella riunione di politica monetaria di dicembre 2024, la BCE ha deciso un'ulteriore riduzione di 25 punti base dei tassi, terminando l'anno con il tasso di rifinanziamento delle operazioni principali al 3,15%, il tasso sui depositi overnight al 3,00% ed il tasso sui finanziamenti marginali al 3,40%.

Nell'ambito delle TLTRO-III, nel corso del 2024 sono giunte a scadenza le ultime quattro aste previste dal programma. Rispetto ai complessivi 2.199 miliardi di Euro erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di queste operazioni, nel 2024 sono stati rimborsati gli ultimi 392,26 miliardi di Euro ancora in essere.

Oltreoceano, nel secondo semestre del 2024 anche la Federal Reserve (FED) ha iniziato lentamente un ciclo di allentamento della politica monetaria. Dopo aver mantenuto i tassi di interesse sui Federal Funds in una forchetta tra il 5,25% e il 5,50% nella prima parte dell'anno, nella riunione del 18 settembre la FED ha effettuato un primo taglio di 50 punti base, seguito da due interventi da 25 punti base decisi nelle riunioni di novembre e dicembre 2024. I tassi di interesse sui Federal Funds sono quindi risultati a fine anno in una forchetta tra il 4,25% e il 4,50%.

In considerazione del differenziale di ritmo di crescita fra economia statunitense ed europea, il posizionamento del mercato in chiusura d'anno ha implicato una riduzione sui tassi FED più graduale rispetto alla BCE. Tale dinamica si è riscontrata anche nei mercati valutari, con il Dollaro che si è rafforzato molto rispetto all'Euro nell'ultimo bimestre dell'anno. Sul mercato Forex il cross EUR/USD si è mosso nei dodici mesi del 2024 da area 1,105 fino ad un intorno di 1,04, marcando quindi un'evidente ripresa della divisa statunitense rispetto al 2023.

Per quanto riguarda il mercato dei bond governativi, il 2024 è stato un anno a due velocità: nel primo semestre l'incertezza sull'evoluzione delle politiche monetarie ha spinto verso l'alto i rendimenti rispetto ai minimi relativi toccati a dicembre 2023. La fase moderatamente rialzista dei rendimenti si è protratta fino ad inizio estate ed ha raggiunto il suo picco a giugno, in concomitanza con l'esito delle elezioni politiche francesi.

Nel corso del 2024, il nodo a 5 anni della curva BTP ha registrato una risalita del rendimento fino a superare il 3,60% a giugno, per poi scendere al 2,60% all'inizio di dicembre. Analogo il movimento del nodo decennale che ha toccato un massimo oltre il 4,10% a inizio luglio e si è poi gradualmente portato in area 3,20% a dicembre.

La discesa dei rendimenti dei BTP nella seconda parte dell'anno è stata accompagnata da una compressione degli spread verso Bund. Lo spread sul nodo a 10 anni, dopo il picco toccato nel mese di agosto in area 150 punti base, ha seguito un trend di contrazione, che ha portato il differenziale a inizio dicembre al di sotto di 110 punti base, il livello più basso da novembre 2021. La dinamica è stata legata sia alla buona domanda riscontrata dai BTP, con un crescente ritorno degli investitori stranieri, che alle difficoltà del Bund in scia all'instabilità politica.

Il clima di propensione al rischio che ha favorito nel corso del secondo semestre una riduzione degli spread creditizi sui mercati obbligazionari è alla base anche delle performance ampiamente positive dei listini azionari. Il venir meno dei timori per una recessione causata da politiche monetarie restrittive e l'aspettativa per una discesa dei tassi nella seconda parte dell'anno sono alla base della crescita dei listini.

Il principale indice azionario statunitense ha registrato da inizio 2024 a fine novembre una variazione positiva del 26%.

In linea con l'andamento dei principali listini europei, dopo l'incremento registrato nel primo trimestre, il principale indice italiano ha subito una serie di cali riconducibili a prese di profitto, in particolare all'inizio di agosto, per poi risalire a inizio dicembre oltre i 34.500 punti. La performance migliore a livello settoriale ha riguardato i titoli bancari e i titoli energetici.

1.3 SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Secondo i dati ABI, la raccolta diretta delle banche in Italia nel corso del 2024 è risultata in aumento del 2,4% su base annua, dove l'incremento dei depositi da clientela è stato accompagnato dalla crescita della raccolta tramite obbligazioni (+6,8% su base annua). Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela, dopo aver raggiunto un massimo in corso d'anno in area 1,27%, è tornato a flettere nell'ultimo trimestre su valori di poco inferiori al livello registrato a dicembre 2023 (1,17%).

Sul fronte degli impieghi, il 2024 ha confermato la dinamica di flessione dei prestiti a famiglie e società non finanziarie già in atto nel 2023, sebbene l'entità del calo si sia mitigata nel secondo semestre, determinando una variazione annua pari al -1,0% a dicembre 2024. Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha chiuso l'anno in area 4,45%, in riduzione rispetto ai livelli di fine 2023, registrando in particolare una contrazione superiore ai 100 punti base sul tasso dei nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni.

Con riferimento alla qualità del credito, nel corso del 2024 si è registrato un marginale incremento dei crediti deteriorati netti, passati dai 30,5 miliardi di Euro di dicembre 2023 ai 31,1 miliardi di Euro di novembre 2024, pari all'1,51% dei crediti totali

1.4 L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA[1]

Anche nel corso del 2024 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo, seppur ad un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi. Il numero di BCC operanti nel nostro Paese è diminuito di quattro unità nel corso dell'anno appena trascorso.

Nonostante il processo di consolidamento in atto, il numero di filiali delle BCC è rimasto pressoché invariato e i Comuni in cui le Banche di Credito Cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato significativamente rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si evidenzia una sostanziale stazionarietà degli impieghi lordi su base annuale, a fronte della riduzione rilevata nell'industria.

Permangono in sensibile incremento sui dodici mesi i finanziamenti a famiglie consumatrici, contro la stazionarietà rilevata nella media del sistema bancario.

La raccolta presenta uno sviluppo particolarmente elevato, superiore a quello rilevato per l'industria bancaria.

I crediti in sofferenza diminuiscono nel corso dell'anno ad un ritmo più che triplo rispetto all'industria.

Gli assetti strutturali

Il numero di BCC a dicembre è pari a 222, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-1,8%).

Il numero di Banche di Credito Cooperativo è pari a dicembre 2024 a quota 218, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-1,8%).

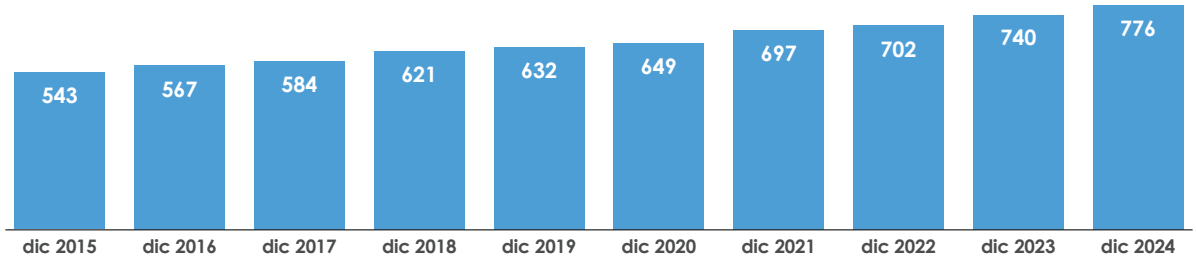
Il numero degli sportelli BCC è pari a 4.090 unità (+0,2% su base d'anno, contro il -3,1% delle banche commerciali).

A fine 2024 le BCC-CR sono l'unica presenza bancaria in 776 Comuni, per l'82,3% caratterizzati da una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 15,3% da una popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti. In queste località operano 881 filiali di Banche di Credito Cooperativo.

I Comuni in cui le BCC operano come unico intermediario bancario sono 740 (36 in meno rispetto a fine 2023).

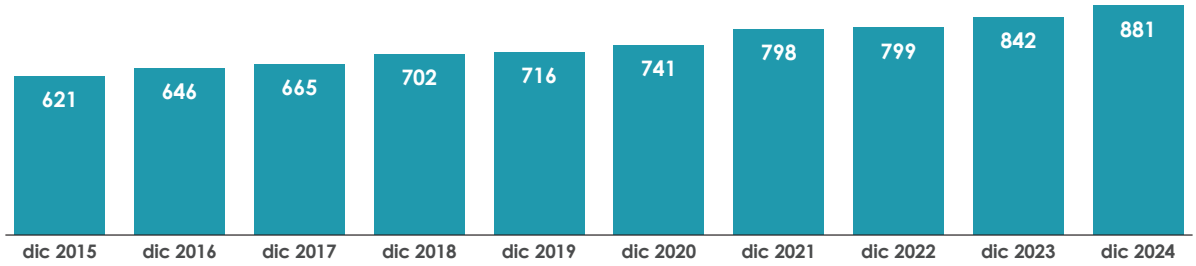
1. Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e Albo degli sportelli.

Numero comuni in cui le BCC sono l'unico presidio bancario



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Numero di sportelli BCC nei comuni presidiati "in esclusiva"



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Il numero dei soci delle BCC ha raggiunto a settembre 2024, ultima data disponibile, quota 1.468.673 (+2,5% su base d'anno). I soci non affidati crescono in misura superiore, pari al 3,0% sui dodici mesi.

L'organico delle BCC a fine settembre 2024 ammonta a 29.303 dipendenti[2], in leggero aumento rispetto a fine 2023 (+0,8% annuo, a fronte del -0,2% rilevato per le banche commerciali). La componente femminile dell'organico è pari, a settembre, a 12.403 unità (+2,3% su base d'anno, a fronte della stazionarietà rilevata per le altre banche) e incide per il 42,3% sul totale dei dipendenti BCC (41,9% a fine 2023).

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale che permane incerto, l'attività di intermediazione delle BCC ha fatto registrare una dinamica migliore rispetto al resto dell'industria bancaria.

Gli impieghi hanno nuovamente intrapreso negli ultimi mesi una dinamica di sviluppo, anche nella componente di credito alle imprese.

I finanziamenti alle famiglie hanno mantenuto una variazione annua sempre positiva ed il ritmo di crescita è stato particolarmente elevato, se rapportato all'industria.

La qualità del credito erogato è migliorata in misura significativa nel corso dell'anno ed il rapporto sofferenze/impieghi è oramai stabilmente migliore rispetto a quello medio del sistema bancario, in tutti i settori di destinazione del credito.

La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua particolarmente positiva, superiore a quella osservata per le banche commerciali.

2. Le informazioni riportate derivano da elaborazioni Federcasse. Il numero dei dipendenti part-time viene convenzionalmente segnalato come metà del numero effettivo, con indicazione di una cifra decimale (cfr. circ. 272 della Banca d' Italia).

Attività di impiego

Gli impieghi lordi ammontano ad ottobre a 138,2 miliardi di euro, in crescita nel periodo più recente. Su base d'anno si rileva, come già accennato, una variazione positiva, seppur marginale (+0,1%, contro il -1,9% di fine 2023), a fronte della diminuzione rilevata nell'industria (-1,5%).

Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 136,6 miliardi di euro e risultano anch'essi in leggera crescita su base d'anno: +0,3% (-1,4% a dicembre 2023), a fronte del -1,5% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, gli impieghi netti a famiglie consumatrici superano i 58,8 miliardi di euro e crescono significativamente su base d'anno: +2,1% (+1,8% a fine 2023), contro il +0,2% del sistema bancario complessivo.

Gli impieghi alle famiglie incidono per il 42,8% sul totale dei finanziamenti delle BCC (34,7% nell'industria bancaria complessiva).

Prosegue la significativa diminuzione dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro: alla fine di ottobre si segnala per le BCC una variazione pari al -7,3% su base d'anno, contro il -8,9% registrato per l'industria bancaria.

I finanziamenti netti alle imprese sono in diminuzione su base d'anno (-1,6%), ma la riduzione si è dimezzata rispetto a quella registrata a fine 2023 (-3,2%) e permane molto meno rilevante di quella segnalata per l'industria bancaria complessiva (-4,2%).

Dai dati di ottobre emerge per le BCC una riduzione più rilevante per gli impieghi alle micro-imprese (-5,6%, contro il -7,1% dell'industria), mentre risultano nuovamente in crescita sui dodici mesi i finanziamenti 'vivi' alle imprese di dimensione maggiore (+0,7%, contro il -3,4% dell'industria).

In termini di consistenze, i finanziamenti al settore produttivo al lordo della componente deteriorata approssimano, alla fine dei primi dieci mesi del 2024, i 74 miliardi di euro, pressoché stazionari nel periodo più recente. La variazione su base d'anno permane negativa (-1,8%, contro il -4,8% rilevato a dicembre 2023), ma l'entità della riduzione è inferiore rispetto a quella registrata per l'industria bancaria (-4,2%).

La quota delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8,1%, in crescita rispetto al precedente esercizio; sale all' 11,2% con riguardo alla sola clientela imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione e in relazione alle imprese con meno di 20 addetti.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano ad ottobre 2024:

- il 23,3% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 24,4% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 23,8% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 15,1% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,3% dei crediti destinati al commercio.

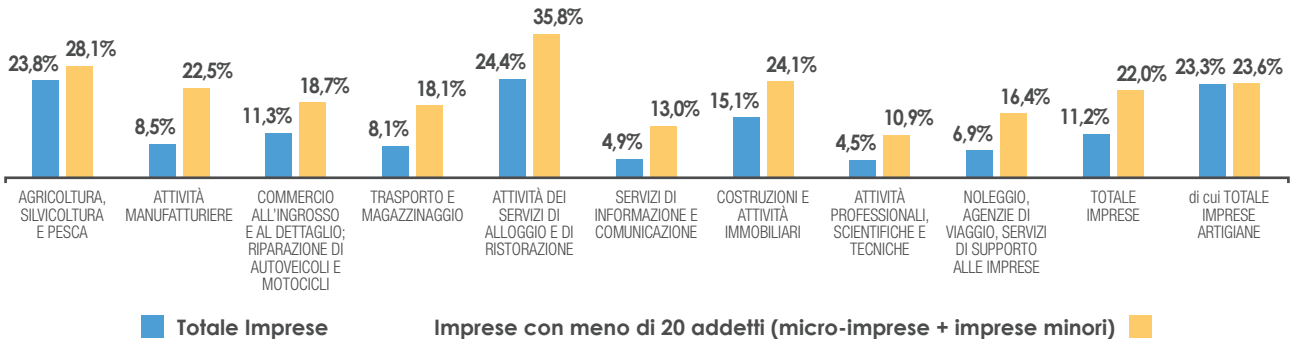
Le quote di mercato delle BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

- il 27,0% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 19,2% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC rappresentano infine:

- il 15,6% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- il 10,0% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR alle imprese per comparto produttivo di destinazione del credito - ottobre 2024



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

Qualità del credito

In relazione alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari alla fine del terzo trimestre 2024 al 3,8%, in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione e per la prima volta allineato alla media dell'industria bancaria. L'indicatore era pari al 4,0% alla fine dell'anno precedente.

Nel dettaglio:

- il rapporto sofferenze/impieghi è pari all' 1,2% e risulta stabilmente e significativamente inferiore rispetto all'industria bancaria (1,8%);
- il rapporto inadempienze probabili/impieghi è in diminuzione al 2,3%, dal 2,5% di dicembre 2023, pur permanendo più elevato rispetto all'industria bancaria (1,7%);
- il rapporto scaduti/impieghi, infine, è rimasto invariato allo 0,3%, contro lo 0,4% (in crescita) dell'industria.

In termini di dinamica, tutte le componenti dei crediti deteriorati risultano in significativa diminuzione su base d'anno:

- le sofferenze lorde sono sensibilmente diminuite su base d'anno in misura pari al triplo di quanto rilevato per l'industria;
- le inadempienze probabili diminuiscono del 7,9% su base d'anno (-4,9% nella media dell'industria);
- i crediti scaduti risultano in forte riduzione (-6,8%), a fronte della crescita rilevata nel sistema bancario complessivo (+28,7%).

Il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici (0,5%, contro l'1,5% dell'industria).

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2024 l'88,6%, mentre quello delle inadempienze probabili il 72,7%. Entrambi i coverage ratio sono per le banche della categoria significativamente superiori al dato medio del sistema bancario (rispettivamente 61,9% e 44,5%).

Attività di raccolta

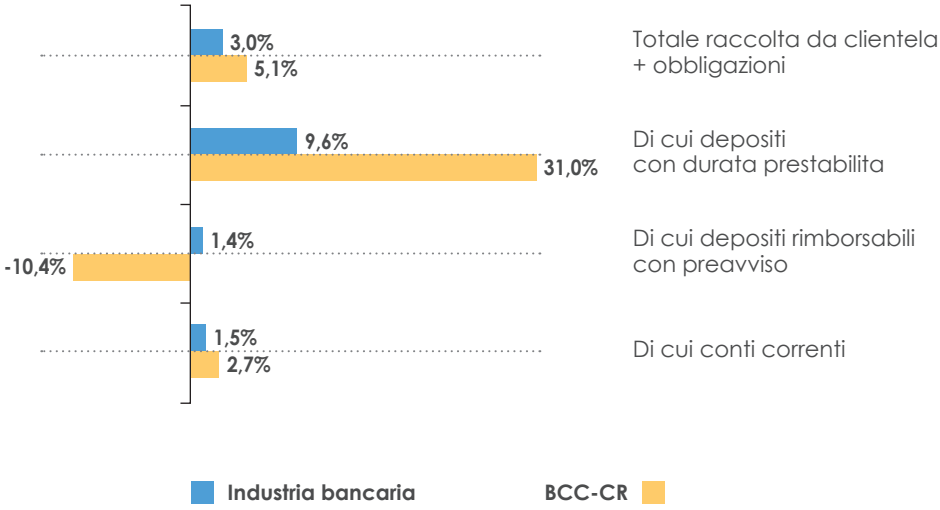
Sul fronte del funding, ad ottobre 2024 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle BCC è pari a 218,1 miliardi di euro, in diminuzione su base d'anno (-3,2%, contro il -2,6% del sistema bancario nel suo complesso) per il perdurante deflusso della raccolta interbancaria, in particolare delle passività verso l'Eurosistema.

Alla stessa data, la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC risulta in forte crescita su base d'anno (+5,1%, a fronte del -0,3% registrato a fine 2023), superiore rispetto a quella registrata nel sistema bancario nel suo insieme (+3,0%).

L'aggregato supera ad ottobre i 199 miliardi di euro. La quota BCC nel mercato della raccolta sale all'8,5% (8,3% a dicembre 2023).

Nel dettaglio, i depositi con durata prestabilita e i certificati di deposito registrano un significativo aumento (rispettivamente +31% e +28,6% su base d'anno); anche i conti correnti sono nuovamente in crescita (+2,7%). Le obbligazioni presentano, invece, un tasso di variazione su base d'anno negativo (-1,7%).

Tasso di variazione annua della raccolta per forma tecnica



Fonte: Federcasse, tratto da Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

Posizione patrimoniale

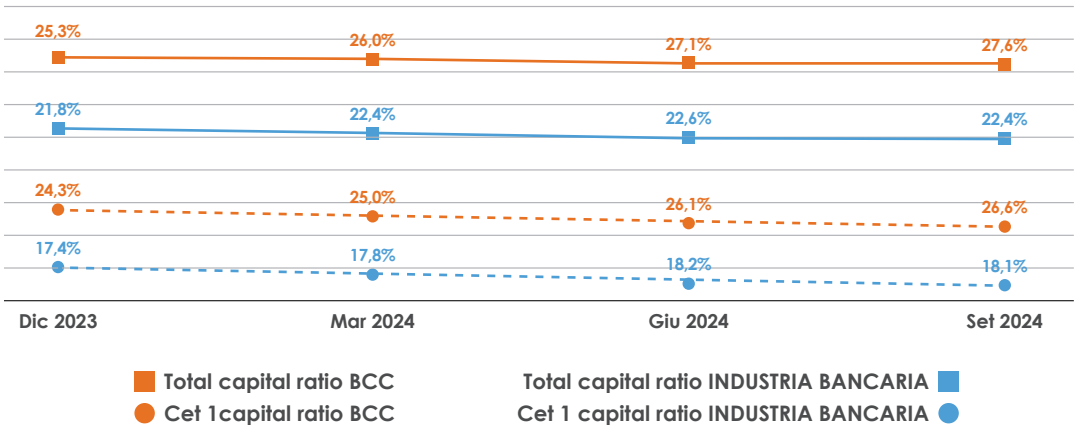
Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR supera a fine ottobre 2024 i 26 miliardi di euro e risulta in forte crescita su base d'anno (+10,4%, contro il +7,5% dell'industria bancaria).

I coefficienti patrimoniali risultano alla fine del terzo trimestre del 2024 in sensibile miglioramento rispetto alla fine del 2023, e significativamente superiori a quelli mediamente registrati nell'industria bancaria.

In particolare, alla fine di settembre 2024 il Total Capital Ratio è pari al 27,6% (25,3% a dicembre 2023 e 22,4% nella media del sistema bancario) e il Tier1 Ratio risulta pari al 26,7% (24,5% alla fine del precedente esercizio e 19,8% nell'industria).

Il CET1 Ratio, infine, ha raggiunto il 26,6%, in crescita dal 24,3% della fine del 2023 e superiore di 8,5 punti percentuali a quello registrato mediamente nell'industria bancaria.

Andamento coefficienti patrimoniali delle BCC rispetto all'industria bancaria



Fonte: Federcasse, tratto da Banca d'Italia/Flusso armonizzato

Aspetti reddituali

In relazione agli aspetti reddituali, le informazioni relative alla fine del terzo trimestre 2024, tratte dal flusso di ritorno armonizzato FINREP della Banca d'Italia, indicano il protrarsi della crescita significativa del margine di interesse rilevata nel corso del precedente esercizio. L'aggregato supera a settembre 2024 i 5 miliardi di euro (+6,2% su base d'anno, a fronte del +7,0% dell'industria). Le commissioni nette, pari a 1,5 miliardi di euro, risultano in modesta crescita rispetto allo stesso periodo del 2023 (+0,4%, contro il +5,9% della media del sistema bancario). Nonostante la crescita dei costi amministrativi (+7,7%, contro il +5,2% della media di sistema), l'utile netto generato dalle BCC alla fine terzo trimestre 2024 superava 2,6 miliardi di euro (+8,9% sui dodici mesi, a fronte del +14,8% dell'industria).

1.5 SCENARIO ECONOMICO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

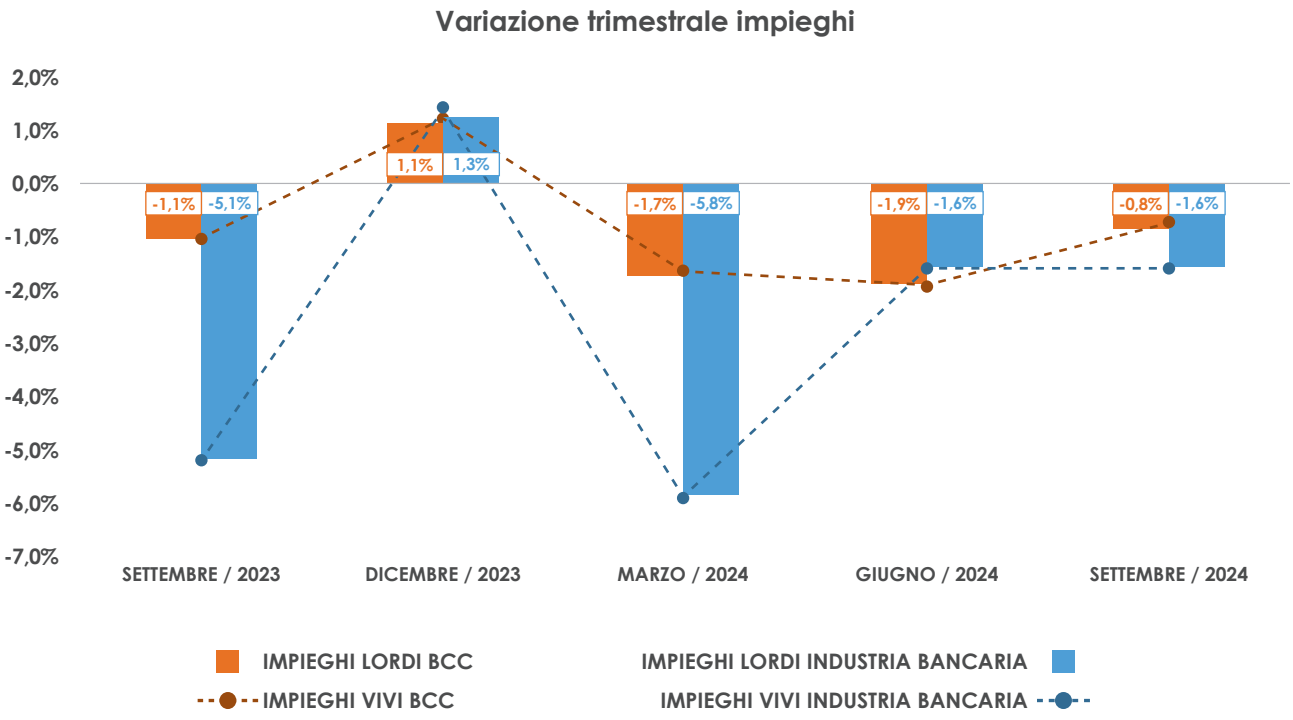
Congiuntura bancaria

Nella Provincia Autonoma di Trento hanno sede 11 BCC con 229 sportelli insediati in135 comuni. In 109 di questi operano come unica presenza bancaria.

Nell'ultimo trimestre la dinamica del credito erogato dalle BCC nella provincia è in calo. In diminuzione anche i crediti deteriorati mentre cresce la raccolta diretta, in particolare i depositi con durata prestabilita.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella provincia ammontano, a settembre 2024, a 7,4 miliardi di euro (-3,3% su base d'anno, rispetto al -7,6% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 44,1%. Gli impieghi vivi erogati si attestano a 7,3 miliardi di euro per le BCC (-3,2% su base d'anno, contro il -7,6% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a breve termine erogati a clientela residente nella provincia fanno registrare la variazione negativa più significativa per le banche della categoria (-8,6%), in controtendenza all'industria bancaria (+19,6%).

Anche nell'ultimo trimestre, la variazione degli impieghi sia al lordo che al netto delle sofferenze è in crescita, ma rimane in territorio negativo per le banche della categoria, in linea con la media bancaria.



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a settembre 2024 gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 3,4 miliardi di euro, in diminuzione rispetto all'anno precedente del -3,9% (-0,1% dell'industria bancaria).

Dinamica simile al netto delle sofferenze sia per le BCC (-3,8%), che per l'industria bancaria (-0,1%).

Gli impieghi lordi destinati dalle banche della categoria al totale del comparto produttivo ammontano, a settembre 2024, a 3,8 miliardi. Nello specifico, gli impieghi lordi a microimprese sono in diminuzione (-6,2% su base annua per le BCC, in linea con il -7% per l'industria bancaria); al netto delle sofferenze si registra un andamento simile, pari al -6,3% per le banche di categoria, -7,2% per la media bancaria.

In calo anche il credito erogato alle imprese tra 5 e 20 addetti: al lordo si registra una diminuzione pari al 10% annuo per le banche di categoria e un calo del 9,5% per il totale del comparto bancario; pressoché identica la variazione annua al netto delle sofferenze (-9,9% per le BCC e -9,4% per la media bancaria).

Rispetto agli impieghi lordi alle imprese con più di 20 addetti, si registra invece una variazione positiva per le banche di credito cooperativo (+1,5%, a fronte del -8,3% del sistema bancario).

Anche al netto delle sofferenze, il credito erogato su base annua cresce per le banche di categoria (+1,8%), in controtendenza rispetto alla media bancaria (-8,3%).

La componente di impieghi lordi ad imprese con più di 20 addetti, a settembre 2024, rimane la più corposa per la provincia, con un peso del 56,3% sul totale dei finanziamenti al comparto produttivo per le banche di categoria.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della provincia di Trento è pari al 44,1%; nello specifico dei settori di destinazione del credito sale al 54,2% per le famiglie consumatrici, al 75,4% per le microimprese, al 73,6% per il settore produttivo 5-20 addetti.

Impieghi lordi a clientela: quote di mercato BCC

		di cui:			
	TOTALE CLIENTELA	FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE 5-20 addetti	IMPRESE >20 addetti
Settembre 2023	**42,1%**	56,3%	74,8%	74,0%	25,8%
Dicembre 2023	**42,1%**	56,9%	74,9%	74,0%	25,4%
Marzo 2024	**43,9%**	56,4%	75,1%	74,1%	27,8%
Giugno 2024	**43,8%**	54,5%	75,2%	74,1%	28,0%
Settembre 2024	**44,1%**	54,2%	75,4%	73,6%	28,6%

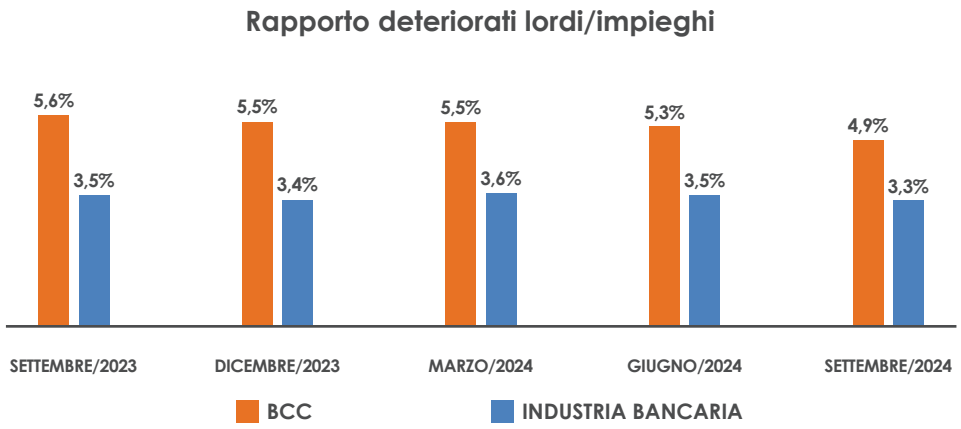
Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

A settembre 2024, le BCC della provincia mantengono una quota importante degli impieghi nelle imprese artigiane (74,6%), nelle attività di servizio di alloggio e ristorazione (69%) e nelle costruzioni (65%), che si confermano i comparti d'elezione per le banche di categoria.

In relazione alle forme tecniche del credito, a settembre 2024 i mutui lordi erogati da BCC nella provincia si attestano a 7,4 miliardi, con una variazione annua negativa sia per le BCC (-3,3%), sia per l'industria bancaria complessiva (-7,8%). Al netto delle sofferenze la variazione su base annua rimane sempre su livelli negativi sia per le banche di categoria (-3,1%), sia per l'industria bancaria complessiva (-7,6%).

Tuttavia, l'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati è per le BCC significativamente superiore al sistema bancario della provincia (88,5%, contro 74,6%).

In relazione alla qualità del credito erogato, i deteriorati ammontano per le BCC a 366 milioni di euro (rispetto ai 563 milioni dell'industria bancaria), in significativa diminuzione su base d'anno (-14,7%, contro il -11,3% dell'industria bancaria).



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Il rapporto deteriorati lordi/impieghi, in leggero calo nell'ultimo trimestre, risulta superiore per le banche di categoria, rispetto alla media dell'industria bancaria (4,9%, contro 3,3%).

Per le BCC della provincia anche l'indice di rischio è pari a quanto registrato dall'industria bancaria complessiva (1,1%). Viceversa, il dato è più basso guardando le famiglie consumatrici (rispettivamente 0,5% e 0,7%), e le microimprese (2,1%, rispetto al 2,3%); nei confronti delle imprese 5-20 addetti, le banche di categoria registrano un rapporto sofferenze/impieghi pari al 3,1%, simile all'industria bancaria (3,2%). Rispetto alle imprese con più di 20 addetti, il rapporto è leggermente superiore per le BCC (1,1%), mentre la media bancaria della provincia non supera l'1%.

In relazione all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC nella Provincia Autonoma di Trento ammontano a 12 miliardi di euro, in aumento del +1% annuo, in linea con la media dell'industria bancaria provinciale (+1,1%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, diminuisce sia per le banche di categoria (-3,5%), che per il sistema bancario (-2,6%). Un rialzo significativo su base d'anno si registra per i depositi con durata prestabilita, in aumento per le BCC del +20,4% e del +22,5% per la media bancaria.

La quota delle BCC nel mercato dei depositi da clientela è pari a settembre 2024 al 54,8%, e sale al 57,2% se si considerano solo i depositi in conto corrente.

La raccolta indiretta delle BCC nella Provincia Autonoma di Trento è pari a 2,76 miliardi di euro, e risulta in crescita su base d'anno (+28,2%), a fronte del calo registrato dal sistema bancario (-4,8%), per una quota di mercato delle banche di categoria del 6,5%.

In gran parte l'aggregato è costituito per le BCC da titoli a custodia, pari a 2,73 miliardi per le banche di categoria, anch'essi in crescita, soprattutto per quanto riguarda le BCC (+28,3%).

1.6 INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art. 2 della Legge n. 59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori (…) deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

La mutualità è l'elemento valoriale che conferisce essenza e specificità all'operato della Cassa Rurale e ne caratterizza l'identità cooperativa. Come recita lo statuto, la Cassa Rurale "è una società cooperativa a mutualità prevalente"; nell'esercizio della sua attività, si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata, ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi bancari, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza. Mutualità che, orientata all'associato, assume anche carattere di prossimità e con la solidarietà coinvolge l'intera comunità. Dimensioni, queste, qualitativamente e quantitativamente rappresentate nel Bilancio sociale della Cassa Rurale.

In questa sede ci si limita a riportare una sintesi dei principali aspetti correlati allo scambio mutualistico e al beneficio derivante dall'appartenenza alla Cassa Rurale, al fine di adempiere alla previsione normativa di cui sopra di rendere espliciti i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa.

All'interno dei lavori assembleari di maggio 2024 i soci della Cassa Rurale hanno deliberato di destinare 2,9 milioni di euro (900 mila euro in più dell'esercizio precedente), quota dell'utile di esercizio 2023, ai fini di beneficenza o mutualità. Tale decisione deriva dalla volontà di sostenere il mondo dell'associazionismo e del volontariato.

Si evidenzia come nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito e nella prestazione di servizi bancari la Cassa Rurale non abbia mai fatto mancare il proprio sostegno ai soci e alle loro famiglie così come alle piccole e medie imprese, intervenendo con un'assistenza bancaria puntuale e personalizzata, con l'offerta di servizi alle migliori condizioni medie praticabili e ponendo in essere numerose operazioni di ristrutturazione finanziaria, di rinegoziazione delle scadenze temporali e di congelamento del debito a favore di coloro che nel corso dell'anno si sono trovati in temporanea difficoltà finanziaria.

Coerentemente al proprio ruolo di banca del territorio, la Cassa Rurale ha continuato a investire a favore dell'economia locale, mantenendo comunque alta l'attenzione alla qualità del credito.

Unitamente a prodotti bancari riservati, come i mutui Linea socio, nel corso del 2024 sono state intensificate le iniziative già in essere.

Nell'ambito dell'istruzione e della formazione tra le principali iniziative della Cassa Rurale si evidenziano:

- i 'Premi allo studio Marco Modena', bando riservato agli studenti, soci o figli di soci, di scuola professionale, secondaria superiore e agli universitari, con lo scopo di sostenerne l'impegno scolastico e premiarne il merito. Con riferimento all'anno 2023 sono stati erogati premi per un ammontare complessivo di oltre 95 mila euro a favore di 49 ragazzi neodiplomati e 113 neolaureati;
- le convenzioni con la scuola di lingue CLM Bell, che prevedono il riconoscimento ai soci e ai loro familiari di un contributo sulla quota di partecipazione ai corsi di lingua annuali e l'agevolazione riservata ai figli dei soci sulla quota di partecipazione ai soggiorni di studio, in Italia e all'estero, per lo studio delle lingue inglese, tedesca e spagnola;
- agevolazioni sulle quote di iscrizione e frequenza alle principali scuole musicali del territorio di competenza della Cassa Rurale.

L'attenzione rivolta al mondo dello sport ha permesso di agevolare la partecipazione di bambini e ragazzi figli di soci a corsi ed iniziative organizzate da varie associazioni del territorio mediante convenzioni sulle quote di iscrizione.

Nell'ambito della mutualità di sistema si è rafforzato ulteriormente il rapporto con gli Organismi provinciali e con cooperative, enti e associazioni territoriali anche al fine di intercettare i bisogni e tradurli in progetti di sviluppo.

Ricordiamo che la Cassa Rurale ha sottoscritto, insieme ad altri importanti soggetti territoriali, una serie di accordi volontari di area rivolti a favorire lo sviluppo dei Distretti Famiglia dell'Alto Garda e della Valle dei Laghi. L'obiettivo dell'accordo è quello di realizzare un percorso di certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere ulteriormente, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l'attrattività del territorio, nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi; facilitazioni vengono concesse a bambini e ragazzi figli di soci partecipanti ad iniziative estive organizzate a sostegno delle famiglie, da associazioni del territorio.

L'instaurazione di relazioni continuative con i diversi interlocutori consente di realizzare progetti condivisi di crescita, in risposta a specifici bisogni espressi dalla collettività in ambito sociale. Alcuni progetti, proposti in collaborazione con cooperative sociali del territorio, ci consentono di realizzare progettualità di rete tese a migliorare gli aspetti psico-motori e la qualità della vita delle persone disabili e svantaggiate e nel contempo favoriscono percorsi di avvicinamento al volontariato sociale.

Particolare attenzione è stata rivolta a coloro che si prendono cura delle persone in difficoltà, in vari ambiti. Ricordiamo le locali APSP, i centri Caritas, le associazioni che si occupano di assistenza a persone e famiglie bisognose in particolare con la raccolta e distribuzione di beni alimentari e, più in generale, gli enti e le associazioni che si occupano di solidarietà.

Tramite la cooperativa sociale Oasi Tandem la Cassa Rurale mette a disposizione delle associazioni del territorio anche l'utilizzo di sale a condizioni di favore per riunioni ed incontri.

È proseguito il dialogo con le scuole, di ogni ordine e grado, finalizzato a veicolare all'esterno i valori della mutualità, della cooperazione e l'educazione al risparmio. L'attenzione al mondo della scuola passa anche attraverso specifici progetti realizzati in collaborazione con le associazioni del territorio.

Nell'ambito del progetto 'InCooperazione' promosso dalla Federazione Trentina della Cooperazione, la Cassa Rurale offre ai propri soci l'accesso gratuito e illimitato ai principali poli culturali del territorio di competenza: MART, Casa d'Arte Futurista Depero, Fondazione Museo Civico, Museo Storico Italiano della Guerra, MAG, Fondazione Campana dei Caduti.

Nel corso del 2024 la Cassa Rurale ha dato avvio al progetto 'Per Iris', intitolato a Iris Setti, dipendente della Cassa Rurale che nel 2023 ha perso la vita per mano violenta. Il bando - aperto ad enti, cooperative, associazioni e istituti scolastici con sede nei territori di Rovereto e della Vallagarina - finanzia la realizzazione di iniziative e progetti che generino opportunità, inclusione lavorativa, tutela, pensiero e ricerca nell'ambito della parità di genere. Dei dieci progetti pervenuti, la commissione costituita allo scopo ne ha selezionati tre: il vincitore più altri due che, come previsto nel bando, risultano meritevoli di sostegno. Il progetto individuato come più rispondente ai criteri del bando è risultato 'Prospettive d'inclusione: mamme che ripartono' ideato dalla Fondazione Famiglia Materna di Rovereto, che si propone di «concorrere nella riduzione delle disparità nelle opportunità di accesso al lavoro per giovani madri che provengono da situazioni di vulnerabilità, attraverso il superamento degli stereotipi di genere e la sperimentazione di soluzioni di sostegno nella conciliazione famiglia-lavoro». Gli altri due progetti finanziati sono 'Concorso di scrittura per le scuole intitolato a Iris Setti' proposto dalla cooperativa Punto d'Approdo di Rovereto e rivolto alle scuole secondarie di secondo grado di Rovereto e 'Sexy Project' dell'associazione La Foresta di Rovereto, che affronta il tema dell'educazione alla sessualità e all'affettività di giovani e giovanissimi.

Per assicurare il diritto all'informazione e alla partecipazione consapevole, con periodicità semestrale la Cassa Rurale invia ai soci il notiziario aziendale 'Dialogo - Appunti di cooperazione', uno strumento facilmente fruibile al cui interno viene dato spazio alle informazioni, bancarie e non, inerenti alla Cassa Rurale e le sue attività. Altro strumento informativo importante per i soci è il sito internet della Banca, che ha una sezione dedicata ai soci, contenente, tra l'altro, i prodotti, le agevolazioni e le iniziative loro riservati.

Federazione Trentina della Cooperazione, in qualità di organismo di revisione, sottopone biennalmente anche la nostra cooperativa, tramite propri revisori, alle verifiche del rispetto delle disposizioni statutarie, di legge e dell'osservanza delle norme mutualistiche. Le verifiche effettuate nel corso del 2024, come risulta dal verbale trasmesso a fine revisione, hanno "accertato il carattere aperto e democratico della società, che risulta possedere i caratteri di mutualità previsti dall'articolo 45 della Costituzione e dall'articolo 2511 del Codice Civile, sulla base delle disposizioni statutarie e in forza del funzionamento sociale ed amministrativo della società. (...)". I revisori hanno confermato che la cooperativa risulta a mutualità prevalente.

CAPITOLO 2
Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

ITER AUTORIZZATIVO PER L'APERTURA DI UNA FILIALE NEL COMUNE DI BARDOLINO

In data 12 settembre 2024 la Banca ha presentato alla Capogruppo istanza per l'apertura di una filiale nel comune di Bardolino, nella provincia di Verona, ottenendone l'autorizzazione il 15 ottobre. La data di apertura della nuova filiale è prevista il 1° aprile 2025.

La scelta strategica del Consiglio di Amministrazione di espandere l'operatività della Banca lungo la direttrice sud-orientale del Lago di Garda è assunta in un più ampio disegno programmatico di sviluppo geografico di medio-lungo periodo, che delinea la possibilità di allargare il presidio della Banca in zone affini alle proprie aree di insediamento.

DECISIONE BCE - RISCHI CLIMATICI E AMBIENTALI

In data 17 gennaio 2024, il Gruppo ha ricevuto da parte dell'Autorità di Vigilanza BCE una comunicazione ad oggetto "Decisione relativa al processo di identificazione dei rischi per i rischi climatici e ambientali" (detta anche la "Decisione BCE"), in risposta alla quale è stato formalizzato un documento di valutazione di rilevanza dei rischi climatici e ambientali rispetto ai rischi tradizionali (valutazione sensibilmente rafforzata rispetto all'omologa condotta nel 2023 e focalizzata sugli impatti rispetto ai rischi di credito, mercato, operativo, liquidità e finanziamento, immobiliare del portafoglio di proprietà, strategico e di business, reputazionale, contenzioso e legale) ed è stata successivamente approvata una valutazione d'impatto dei rischi climatici e ambientali sul contesto operativo di Gruppo.

Tali documenti di analisi hanno rappresentato input fondamentali per la definizione della strategia imprenditoriale elaborata all'interno del rinnovato Piano Strategico e Operativo per la gestione dei rischi climatici e ambientali, in termini di posizionamento nel mercato della finanza sostenibile e di strategia da attuare in relazione alle linee di business del Gruppo (finanziamenti, investimenti e gestione del risparmio, gestione del patrimonio immobiliare).

In data 29 luglio 2024 l'Autorità di Vigilanza BCE, tramite la Feedback Letter on C&E combined decision, ha comunicato al Gruppo la necessità di integrare quanto predisposto nel primo semestre, facendo in particolare riferimento ai rischi ambientali non climatici. Il Gruppo ha pertanto redatto il documento "Addendum - Valutazione di rilevanza e analisi del contesto operativo per il monitoraggio dell'impatto dei rischi ambientali" in cui analizza l'impatto dei rischi ambientali su settori, aree e servizi nei diversi orizzonti temporali ed evidenzia il posizionamento competitivo del Gruppo rispetto al gruppo di intermediari concorrenti.

In generale, i fattori di rischio climatici e ambientali risultano determinanti per le diverse categorie di rischio identificate e, rispetto ad una scala a quattro livelli (non significativo, limitatamente significativo, significativo, altamente significativo), nell'orizzonte temporale di breve periodo (2024-2026) risultano non significativi, nel medio periodo (2027-2030) risultano limitatamente significativi, mentre appaiono significativi nell'orizzonte di lungo periodo (2031-2050) principalmente per effetto dell'incidenza sul rischio di credito.

L'impatto del cambiamento climatico e ambientale sul contesto operativo in cui opera il Gruppo, anche in relazione ai singoli driver di cambiamento, risulta qualificato (su una scala a quattro livelli molto positivo, mediamente positivo, mediamente negativo, molto negativo) come mediamente positivo nel breve periodo, molto positivo nel medio periodo e mediamente positivo nel lungo periodo.

PRIMA SEGNALAZIONE ITS (INDIVIDUALE E CONSOLIDATO) SU PERIMETRO IRRBB SUL 30.09.2024

Tramite il Regolamento 2024/855 pubblicato dalla Commissione Europea il 15 marzo 2024, gli istituti bancari hanno ricevuto comunicazione ufficiale di segnalare i report IRRBB secondo lo schema regolamentare ITS a partire dalla data riferimento del 30 settembre 2024. Nell'ambito del suddetto processo di adeguamento degli Implementing Technical Standard (ITS), anche il Gruppo Cassa Centrale è stato coinvolto nella attivazione di un nuovo processo segnaletico che, in considerazione della propria configurazione societaria, ha ricompreso tutte le singole Banche affiliate per la produzione e successiva validazione dei report IRRBB individuali e consolidato. La nuova segnalazione ha previsto la compilazione, con frequenza trimestrale, di un pacchetto di template volti al monitoraggio del rischio di tasso fornendo in particolare informazioni su: livelli di EVE/NII SOT e MVC (Market Value Changes), dettaglio delle sensitivity NII e EVE, repricing cash flows, parametri rilevanti sui modelli comportamentali in uso e altre informazioni qualitative.

Tutte le Banche del Gruppo Cassa Centrale (e anche il Gruppo a livello consolidato) hanno segnalato il proprio profilo di rischio di tasso (IRRBB) individuale/consolidato tramite lo schema di reporting prestabilito dalla normativa di riferimento (ITS) e nel rispetto delle tempistiche prestabilite.

ADOZIONE NUOVO SISTEMA DI RATING E MODELLO DI IMPAIRMENT IFRS 9

Nel contesto delle progettualità che il Gruppo ha intrapreso per allinearsi agli orientamenti EBA-LOM (European Banking Association Guidelines on Loan Origination and Monitoring), in linea con il piano di adeguamento ai requisiti SREP, la revisione dei sistemi misurazione del rischio di credito rappresenta uno dei pilastri fondamentali.

Il 31 ottobre 2024 il Gruppo ha adottato i nuovi sistemi di credit risk management composti dal sistema di rating interno a fini gestionali e dai modelli IFRS 9 per la determinazione delle svalutazioni forfettarie dei crediti.

La nuova modellistica, che sostituisce la precedente, garantisce importanti elementi di carattere metodologico (come il rating di accettazione applicabile ai nuovi clienti) e affina il sistema complessivo di misurazione dei rischi in ottica più evoluta, introduce il nuovo sistema di overlay per gli accantonamenti forfettari dei crediti performing e permette la chiusura di alcuni finding rilevati dall'Autorità di Vigilanza nelle precedenti attività ispettive.

Ai fini del calcolo della perdita attesa della Banca al 31 dicembre 2024, nel modello di impairment IFRS 9 sono stati incorporati, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del protrarsi delle crisi geopolitiche e l'incertezza in merito alle aspettative legate alla politica monetaria della Banca Centrale Europea.

La Capogruppo ha inoltre introdotto alcune modifiche sostanziali al modello di impairment IFRS 9, a valere dall'ultimo trimestre 2024, incorporando le aspettative dell'Autorità di Vigilanza e allineandolo alle migliori prassi di mercato. Oltre alle nuove metodologie di calcolo, il modello ha adottato i) un processo di stima basato sulla nuova definizione di default (art. 178 CRR); ii) una segmentazione della clientela coerente con il processo di concessione e monitoraggio del credito; iii) nuovi sistemi di rating di controparte (incluso un modello di rating di accettazione); iv) un grado di diversificazione più completo, basato sia sulle caratteristiche della controparte sia sulla tipologia dell'esposizione.

CAPITOLO 3

Andamento della gestione della banca

3.1 INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Indicatori di performance

INDICI	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
INDICI DI STRUTTURA[3]			
Impieghi clientela / Totale Attivo	44,33%	43,35%	1,0%
Raccolta diretta / Totale Attivo	82,44%	77,14%	5,3%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	10,55%	8,50%	2,1%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	22,53%	18,44%	4,1%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	12,80%	11,02%	1,8%
Impieghi netti / Depositi	53,79%	56,20%	(2,4%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	15,51%	10,75%	4,8%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	1,64%	0,91%	0,7%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	52,95%	58,80%	(5,8%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	98,04%	120,31%	(22,3%)
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0%	0%	-
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,29%	0,26%	0,0%
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	100,00%	100,00%	-
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati / Altri crediti deteriorati lordi	90,52%	92,73%	(2,2%)
Rettifiche di valore su crediti in bonis / Crediti lordi in bonis	1,45%	1,43%	0,0%

3. Gli impieghi verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

3.2 RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato[4]

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi netti	101.304	103.255	(1.951)	(1,9%)
Commissioni nette	20.286	19.567	719	3,7%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(18.743)	(37.735)	18.992	(50,3%)
Dividendi e proventi simili	483	739	(256)	(34,7%)
Margine di intermediazione	**103.330**	**85.826**	**17.503**	**20,4%**
Spese del personale	(33.673)	(29.112)	(4.561)	15,7%
Altre spese amministrative	(23.356)	(22.155)	(1.201)	5,4%
Ammortamenti operativi	(5.341)	(4.931)	(410)	8,3%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	10.058	(1.175)	11.232	(956%)
Risultato della gestione operativa	**51.017**	**28.453**	**22.563**	**79,3%**
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	2.129	(140)	2.270	(1616%)
Altri proventi (oneri) netti	5.222	5.873	(651)	(11,1%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(96)	90	(185)	(207%)
Risultato corrente lordo	**58.273**	**34.276**	**23.997**	**70,0%**
Imposte sul reddito	(8.756)	(5.014)	(3.741)	74,6%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Risultato Netto	**49.517**	**29.262**	**20.255**	**69,2%**

Margine di interesse

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	131.259	130.811	449	0,3%
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*130.979*	*130.443*	*536*	*0,4%*
Interessi passivi e oneri assimilati	(29.956)	(27.556)	(2.400)	8,7%
Margine di interesse	**101.304**	**103.255**	**(1.951)**	**(1,9%)**

L'aggregato degli interessi attivi e dei proventi assimilati, complessivamente pari a 131,3 milioni di euro e allineato all'esercizio precedente (+0,3% annuo), è la risultante di: (i) interessi da prestiti alla clientela per 69,4 milioni di euro (+3,9% annuo); (ii) rendite del portafoglio di proprietà per 52,3 milioni di euro (-9,7% annuo); (iii) interessi da banche per 3,1 milioni di euro (+44,6% annuo), in larga misura derivanti dalla remunerazione del deposito vincolato acceso presso la Capogruppo nell'ambito dell'accordo di liquidità strutturale infra Gruppo; (iv) interessi derivanti dai crediti fiscali acquistati dalla clientela (D.L. Rilancio) per 6,5 milioni di euro (+63,8% annuo).

Gli interessi passivi, pari a 30,0 milioni di euro, risultano in rialzo annuo di 8,7 punti percentuali. Al loro interno, rispetto all'esercizio precedente aumentano considerevolmente gli oneri sulla raccolta da clientela (+47,8%),

4. I dati economici sono riclassificati al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati. Gli stessi differiscono pertanto dagli schemi di Banca d'Italia.

passati da 14,4 a 21,3 milioni di euro, mentre il costo della raccolta interbancaria si contrae di 3,5 milioni di euro attestandosi a 8,6 milioni di euro (-34,4%).

Il margine di interesse dell'esercizio 2024 ammonta conseguentemente a 101,3 milioni di euro, importo in lieve ribasso rispetto a fine 2023 (-1,9%).

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi netti	101.304	103.255	(1.951)	(1,9%)
Commissione nette	20.286	19.567	719	3,7%
Dividendi e proventi simili	483	739	(256)	(34,7%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	181	156	26	16,4%
Risultato netto dell'attività di copertura	7	(11)	18	(160%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(19.085)	(38.724)	19.639	(50,7%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	153	844	(691)	(81,8%)
Margine di intermediazione	**103.330**	**85.826**	**17.503**	**20,4%**

Le commissioni nette da servizi, pari a 20,3 milioni di euro risultanti da commissioni attive per 28,0 milioni (+6,1%) e commissioni passive per 7,7 milioni (+13,0%), realizzano uno sviluppo annuo del 3,7% grazie all'incremento dell'apporto reddituale derivante dai servizi di amministrazione e gestione del risparmio (+8,2%) e dal collocamento di prodotti assicurativi a contenuto finanziario e non (+11,5%). Il gettito commissionale dei due ambiti, complessivamente pari a 9,8 milioni di euro, contribuisce per il 48,1% alla redditività da servizi (45,7% nel 2023).

Tra le voci della gestione finanziaria sono contabilizzati:

- dividendi per 483 mila euro (-34,7%), di cui 403 mila euro distribuiti dalla Capogruppo;
- perdite da cessione di attività finanziarie (voce 100) per complessivi 19,1 milioni di euro (contro perdite per 38,7 milioni nell'esercizio precedente), di cui:
  a. perdite da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 100 a) per 17,8 milioni di euro, interamente derivanti dalla cessione di titoli di proprietà classificati nel portafoglio HTC; nel corso dell'esercizio è infatti proseguita la strategia - avviata nel 2022 allo scopo di continuare ad assicurare un contributo importante alla redditività aziendale anche degli anni successivi - di riposizionamento di parte delle attività finanziarie su livelli di rendimento maggiormente remunerativi e allineati al mercato, con la conseguente contabilizzazione di perdite sul conto economico dell'esercizio. La strategia risponde inoltre alla necessità di considerare l'eventualità di possibili dismissioni connesse all'andamento della raccolta e degli impieghi;
  b. perdite nette da cessione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (voce 100 b) per 1,3 milioni di euro, di cui perdite nette per 1,1 milioni derivanti dall'attività di negoziazione di titoli HTCS e perdite per 254 mila euro da cessione di crediti di imposta;
- utili su attività finanziarie valutate al fair value (voce 110) per 153 mila euro (contro 844 mila euro nell'esercizio precedente), risultanti da variazioni nette da valutazione (i) di OICR e titoli di debito allocati nel portafoglio di proprietà per -110 mila euro (comprensivi della svalutazione integrale, pari a 136,7 mila euro, della tranche junior dei titoli Marmarole - cartolarizzazione Buonconsiglio 1, richiesta dalla Capogruppo), (ii) del finanziamento IPS nell'ambito dell'accordo di garanzia del Gruppo per 253 mila euro e (iii) dei finanziamenti erogati a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti e del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo per 11 mila euro.

Il margine di intermediazione, sintesi della gestione denaro e della gestione servizi, si attesta a 103,3 milioni di euro (+20,4% annuo).

Costi operativi

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	(57.029)	(51.267)	(5.762)	11,2%
- Spese per il personale	*(33.673)*	*(29.112)*	*(4.561)*	*15,7%*
- Altre spese amministrative	*(23.356)*	*(22.155)*	*(1.201)*	*5,4%*
Ammortamenti operativi	(5.341)	(4.931)	(410)	8,3%
Accantonamento netto ai fondi per rischi e oneri	2.129	(140)	2.270	(1.616%)
- di cui su impegni e garanzie	*1.157*	*(160)*	*1.317*	*(823%)*
Altri oneri/proventi di gestione	5.524	5.873	(349)	(5,9%)
Costi operativi	**(54.717)**	**(50.465)**	**(4.252)**	**8,4%**

Le spese amministrative sono complessivamente pari a 57,0 milioni di euro (+11,2% annuo).

Le spese per il personale ammontano a 33,7 milioni di euro, importo che segna un rialzo annuo di 15,7 punti percentuali. L'incremento è in via principale conseguenza dell'accantonamento di oneri per 4,051 milioni di euro (al lordo di riprese da attualizzazione per 314 mila euro) relativi all'attivazione degli strumenti previsti dal Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del Credito Cooperativo per l'esodo incentivato di 21 collaboratori. Si evidenzia che sul conto economico 2023 gravava un accantonamento netto con il medesimo fine per un importo di 2,106 milioni (19 collaboratori). Al netto di tali oneri non ordinari (sia 2024 che 2023) le spese per il personale risulterebbero in crescita annua del 10,8%.
Nel confronto con l'esercizio precedente rilevano inoltre, tra gli altri, l'aumento contrattuale derivante dal rinnovo del CCNL del credito cooperativo, tradottosi in maggiori costi per circa 970 mila euro, e l'incremento sostanziale (+930 mila euro) dell'accantonamento del premio di risultato 2024 da erogare nel 2025 (2,126 milioni di euro più oneri la stima più recente della Capogruppo).
Nel dettaglio, le spese per il personale bancario ammontano a 32,7 milioni di euro (+15,5%), quelle per il lavoro interinale a 337 mila euro (+46,5%), quelle per amministratori e sindaci a 637 mila euro (+9,3%).
Le spese per il personale dell'esercizio incidono sul margine di intermediazione per il 32,6%.

Le altre spese amministrative si attestano a 23,4 milioni di euro, superando di 5,4 punti percentuali l'anno precedente. Rispetto a quest'ultimo, sull'aggregato pesano oneri per 2,055 milioni di euro relativi alla nuova voce di costo a carico della Banca a sostegno delle attività di indirizzo strategico e generale per il Gruppo. Per contro, il conto economico 2024 beneficia di una decisa riduzione degli oneri a favore dei fondi europei (-65,2%), per effetto (i) dell'azzeramento per l'esercizio in corso dei contributi annuali SRF (732 mila euro la quota 2023) e (ii) della diminuzione del contributo annuale ai Sistemi di garanzia dei depositi DGS, passato da 2,67 a 1,18 milioni di euro (-55,7%).
Tra le altre voci di costo più rilevanti all'interno dell'aggregato, le spese informatiche (3,4 milioni), quelle per l'acquisto di beni e servizi non professionali (3,5 milioni), quelle per il funzionamento degli uffici e per le utenze (1,6 milioni), quelle per pubblicità e rappresentanza (1,4 milioni). La voce delle imposte indirette e tasse ammonta a 5,3 milioni di euro.

All'interno della voce 170 - accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri sono contabilizzate riprese di valore per 2,1 milioni di euro, determinate da:

a. riprese di valore nette per 1,16 milioni di euro relative ad impegni e a garanzie rilasciate (170 a), di cui riprese nette per 1,19 milioni derivanti dalla valutazione delle poste fuori bilancio (crediti di firma, margini e impegni) e riprese nette per 30 mila euro legate all'adeguamento degli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti;
b. riprese di valore nette per 972 mila euro su altri fondi (170 b), di cui (i) riprese per 1,2 milioni di euro su precedenti accantonamenti al fondo per controversie legali, (ii) accantonamenti al medesimo fondo per 350 mila euro per possibili esiti sfavorevoli di contenziosi in corso e (iii) riprese per 125 mila su precedenti accantonamenti per oneri del personale.

Gli ammortamenti, complessivamente pari a 5,3 milioni di euro, risultano superiori dell'8,3% rispetto all'esercizio precedente principalmente a seguito della contabilizzazione di rettifiche di valore per 423 mila euro su alcuni immobili di proprietà ad uso non strumentale (IAS 40) classificati al costo ammortizzato.

I proventi netti di gestione ammontano a 5,5 milioni di euro (-5,9% annuo).

I costi operativi iscritti a bilancio risultano pari a 54,7 milioni di euro (+8,4% annuo). Gli stessi assorbono il 54,0% del margine di interesse e il 53,0% del margine di intermediazione, contro, rispettivamente, il 48,9% e il 58,8% dell'esercizio precedente.

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	103.330	85.826	17.503	20,4%
Costi operativi	(54.717)	(50.465)	(4.252)	8,4%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	10.157	(1.046)	11.204	(1.071%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(418)	-	(418)	
Altri utili/perdite	(80)	(39)	(41)	105,7%
Risultato corrente lordo	**58.273**	**34.276**	**23.997**	**70,0%**

La valutazione delle attività finanziarie determina la contabilizzazione nell'esercizio di riprese di valore nette per 10,2 milioni di euro (a fronte di rettifiche nette per 1,0 milioni dell'anno precedente) interamente a valere su attività finanziarie al costo ammortizzato (voce 130a). Queste sono la risultante di (i) riprese nette per 10,2 milioni di euro su finanziamenti deteriorati, (ii) rettifiche nette per 381 mila euro su impieghi performing - di cui rettifiche nette per 493 mila euro su crediti in stage 1 e rettifiche nette per 874 mila euro su esposizioni in stage 2 - e (iii) rettifiche nette su esposizioni verso banche e su titoli per 377 mila euro. In relazione a queste ultime si evidenzia la svalutazione nella misura del 9,28% (pari a 423 mila euro) - richiesta dalla Capogruppo - dell'esposizione della tranche senior dei titoli Marmarole, contestualmente classificata in stage 2.
L'impairment dei titoli HTCS (130b) determina rettifiche di valore per 27 mila euro.

All'interno delle voci 230 (risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali) e 240 (rettifiche di valore dell'avviamento) sono contabilizzate rettifiche, rispettivamente, per 302 mila euro da valutazione di un immobile non strumentale e per 116 mila euro per lo stralcio degli avviamenti iscritti in sede di first time adoption (FTA) a seguito delle fusioni per incorporazione effettuate tra il 2016 e il 2018 (45.476 euro per CR Mori - Brentonico - Val di Gresta; 67.614 euro per CR Valle dei Laghi; 2.586 euro per CR Don Guetti).

Negli altri utili/perdite, complessivamente pari a -80 mila euro, è ricompresa la voce 250 - utili da cessione di investimenti, positiva per 20 mila euro, derivanti da (i) utili da realizzo per 224 mila euro per la vendita di un immobile di proprietà classificato tra le attività in via di dismissione e (ii) perdite per 197 mila euro dovute alla cancellazione di migliorie capitalizzate e non completamente ammortizzate.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta pari a 58,3 milioni di euro (+70,0% annuo).

Utile di periodo

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	58.273	34.276	23.997	70,0%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.756)	(5.014)	(3.741)	74,6%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	**49.517**	**29.262**	**20.255**	**69,2%**
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	**49.517**	**29.262**	**20.255**	**69,2%**

Le imposte dirette - correnti e differite - ammontano a 8,8 milioni di euro, di cui imposte IRAP per 3,2 milioni di euro e IRES per 5,5 milioni di euro.

Al netto dell'imposizione fiscale, l'utile d'esercizio si attesta a 49,5 milioni di euro e realizza un incremento annuo del 69,2%.

La redditività del patrimonio (ROE), ottenuta rapportando l'utile d'esercizio al patrimonio netto, risulta pari a 15,51% contro 10,75% dell'anno precedente.

3.3 AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato[5]

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	13.000	11.180	1.820	16,3%
Impieghi verso banche	146.442	46.078	100.363	217,8%
di cui al fair value	6.461	6.354	107	1,7%
Impieghi verso la clientela*	*1.341.196*	*1.387.977*	*(46.781)*	(3,4%)
di cui al fair value	1.656	2.571	(915)	(35,6%)
Attività finanziarie	1.328.883	1.576.387	(247.504)	(15,7%)
Partecipazioni	1.137	1.137	-	-
Attività materiali e immateriali	70.048	71.449	(1.402)	(2,0%)
Attività fiscali	9.026	16.868	(7.841)	(46,5%)
Altre voci dell'attivo	115.662	90.475	25.187	27,8%
Totale attivo	**3.025.393**	**3.201.551**	**(176.158)**	**(5,5%)**

* L'aggregato comprende l'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica, negativo in entrambi gli esercizi.

PASSIVO				
Debiti verso banche	119.165	407.857	(288.692)	(70,8%)
Raccolta diretta	2.494.212	2.469.622	24.589	1,0%
- Debiti verso la clientela	2.459.247	2.429.065	30.183	1,2%
- Titoli in circolazione	34.964	40.558	(5.593)	(13,8%)
Altre passività finanziarie	-	-	-	-
Fondi (Rischi, oneri e personale)	13.499	14.532	(1.032)	(7,1%)
Passività fiscali	5.163	3.712	1.451	39,1%
Altre voci del passivo	74.112	33.709	40.403	119,9%
Totale passività	**2.706.151**	**2.929.432**	**(223.281)**	**(7,6%)**
Patrimonio netto	319.242	272.119	47.123	17,3%
Totale passivo e patrimonio netto	**3.025.393**	**3.201.551**	**(176.158)**	**(5,5%)**

5. I dati patrimoniali sono riclassificati al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati. Gli stessi differiscono pertanto dagli schemi di Banca d'Italia

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	**2.494.212**	**2.469.622**	**24.589**	**1,0%**
Conti correnti e depositi a vista	2.440.854	2.416.442	24.413	1,0%
Depositi a scadenza	13.998	10.094	3.905	38,7%
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	
Obbligazioni	29.106	34.070	(4.963)	(14,6%)
Altra raccolta	10.253	9.017	1.235	13,7%
Raccolta indiretta	**1.794.720**	**1.583.124**	**211.596**	**13,4%**
Risparmio gestito	1.050.321	985.968	64.354	6,5%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	*262.991*	*242.562*	*20.429*	*8,4%*
- Gestioni patrimoniali	*415.757*	*374.569*	*41.188*	*11,0%*
- Prodotti bancario-assicurativi	*371.574*	*368.836*	*2.737*	*0,7%*
Risparmio amministrato	744.399	597.156	147.242	24,7%
di cui:				
- Obbligazioni	*690.701*	*549.074*	*141.627*	*25,8%*
- Azioni	*53.697*	*48.082*	*5.616*	*11,7%*
Totale raccolta	**4.288.932**	**4.052.746**	**236.186**	**5,8%**

La raccolta complessiva da clientela chiude l'esercizio in rialzo annuo di 5,8 punti percentuali, attestandosi a 4.288,9 milioni di euro. Al suo interno, crescono sia la raccolta diretta (+1,0% annuo) sia, soprattutto, la componente indiretta (+13,4%), trainata dallo sviluppo del risparmio amministrato (+24,7%) e gestito (+6,5%).

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Raccolta diretta	58,2%	60,9%	(2,8%)
Raccolta indiretta	41,8%	39,1%	2,8%

Raccolta diretta

La raccolta diretta - composta da debiti verso clientela e titoli in circolazione - al 31 dicembre 2024 ammonta a 2.494,2 milioni di euro e consegue un incremento di 1,0 punti percentuali da fine 2023, nonostante da un lato una parziale ricomposizione del risparmio a favore dei titoli del debito pubblico (raccolta amministrata) e dall'altro gli ancora rilevanti, benché in leggero decremento rispetto all'esercizio precedente, rimborsi anticipati dei mutui.

L'aggregato, che riduce a 58,2% da 60,9% la propria incidenza sulla raccolta complessiva, continua ad essere pressoché interamente composto da liquidità a vista.

A fine esercizio conti correnti e depositi a vista, in rialzo annuo dell'1,0%, si attestano complessivamente a 2.440,9 milioni di euro rappresentando il 97,8% della raccolta diretta.

A seguito del rimborso alla scadenza, nel mese di dicembre, del prestito subordinato emesso nel 2016 da Cassa Rurale di Rovereto per un valore nominale di 5,0 milioni di euro interamente sottoscritto da Cassa Centrale Banca, l'ammontare delle obbligazioni retrocede del 14,6% rispetto a fine esercizio precedente e si porta a 29,1

milioni di euro. L'aggregato si compone dei due prestiti obbligazionari emessi (nel 2022 e nel 2023) ai fini del requisito MREL (Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities), entrambi integralmente sottoscritti da Cassa Centrale Banca.

All'interno dell'aggregato 'altra raccolta', a fine esercizio pari a 10,0 milioni di euro, sono ricompresi certificati di deposito per 5,9 milioni di euro (-9,5% annuo).

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Conti correnti e depositi a vista	97,9%	97,9%	0,0%
Depositi a scadenza	0,6%	0,4%	0,2%
Pronti contro termine e prestito titoli	0,0%	0,0%	-
Obbligazioni	1,2%	1,4%	(0,2%)
Altra raccolta	0,4%	0,4%	0,0%
Totale raccolta diretta	**100%**	**100%**	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta chiude l'esercizio sulla consistenza di 1.794,7 milioni di euro, conseguendo uno sviluppo annuo di 13,4 punti percentuali (+211,6 milioni di euro).

La dinamica positiva dell'aggregato, che beneficia di una parziale ricomposizione del risparmio dalle forme liquide della diretta, è spinta dalla componente amministrata che da inizio anno guadagna nuove risorse per un controvalore poco inferiore a 150 milioni di euro e si attesta a 744,4 milioni di euro (+24,7% annuo).

L'andamento del mercato ha favorito nel corso dell'intero esercizio i corsi della raccolta gestita, che raggiunge complessivamente la consistenza di 1.050,3 milioni di euro, risultando in crescita del 6,5% annuo. Al suo interno, le gestioni patrimoniali realizzano l'incremento maggiore (+11,0%) e raggiungono la consistenza di 415,8 milioni di euro, seguite dalla performance dell'aggregato composto da fondi e sicav (+8,4%), che si attesta a 263,0 milioni di euro. Sensibilmente più contenuta la crescita dei prodotti assicurativi a contenuto finanziario che si fermano a 371,6 milioni di euro (+0,7%), condizionati da consistenti scadenze di posizioni.

L'incidenza della raccolta gestita sulla complessiva a fine esercizio risulta pari a 24,5%.

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	1.339.871	1.385.837	(45.966)	-3,3%
Conti correnti	103.474	110.829	(7.355)	-6,6%
Mutui	1.204.949	1.244.539	(39.590)	-3,2%
Altri finanziamenti	27.515	26.792	723	2,7%
Attività deteriorate	3.933	3.678	255	6,9%
Impieghi al fair value	1.656	2.571	(915)	-35,6%
Totale impieghi verso la clientela	**1.341.527**	**1.388.408**	**(46.881)**	**-3,4%**

Al 31 dicembre 2024 i crediti alla clientela rappresentati da finanziamenti sono pari a 1.341,5 milioni di euro, ammontare inferiore del 3,4% a fine esercizio precedente, e costituiscono il 44,3% dell'attivo. L'aggregato è composto per il 99,6% da prestiti performing (costo ammortizzato), che consistono in 1.335,9 milioni di euro (-3,3% annuo).

I crediti per cassa erogati a soci sono pari a 479,9 milioni di euro e rappresentano il 35,8% dei crediti alla clientela rappresentati da finanziamenti.

Come nell'esercizio precedente, l'andamento degli impieghi è stato condizionato dalla dinamica stabilmente decrescente dei finanziamenti a medio-lungo termine che, nonostante nuove erogazioni per circa 185 milioni di euro (in linea con il 2023), nel confronto annuo perdono 3,2 punti percentuali attestandosi a 1.204,9 milioni di euro (89,8% degli impieghi creditizi). Ancora rilevanti nell'anno, benché in diminuzione, i rimborsi per decurtazioni parziali e per estinzioni anticipate favoriti dall'ampia disponibilità di liquidità presso la clientela.

I finanziamenti ipotecari, pari a 1.058,2 milioni di euro, costituiscono l'87,8% della forma tecnica dei mutui.

Retrocedono anche gli utilizzi di credito in conto corrente, che chiudono l'esercizio sulla consistenza di 103,5 milioni di euro (-6,6% annuo). La relativa incidenza sugli impieghi alla clientela sale a 7,7% da 8,0% di fine esercizio precedente.

Gli altri finanziamenti, complessivamente pari a 27,5 milioni di euro (+2,7%), comprendono, tra gli altri, linee sbf per 17,4 milioni di euro (-5,3%) e sovvenzioni (a rimborso unico o rateale) per complessivi 7,4 milioni di euro (+20,4%).

All'interno degli impieghi al fair value, a fine esercizio pari a 1,7 milioni di euro, sono compresi anche i finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti ed al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

A fine 2024 il rapporto impieghi / depositi è pari a 53,8%, valore che sale a 56,8% considerando gli impieghi al lordo delle svalutazioni.

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Conti correnti	7,7%	8,0%	(0,3%)
Mutui	89,8%	89,6%	0,2%
Altri finanziamenti	2,1%	1,9%	0,1%
Attività deteriorate	0,3%	0,3%	-
Impieghi al Fair Value	0,1%	0,2%	(0,1%)
Totale impieghi verso la clientela	**100%**	**100%**	

QUALITÀ DEL CREDITO

Attività per cassa verso la clientela

Il crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Nelle tabelle che seguono sono riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e delle attività al fair value quali finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti ed al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

Alla data di chiusura del bilancio gli impieghi alla clientela al lordo delle rettifiche di valore sono pari a 1.416,9 milioni di euro, importo che registra una contrazione del 4,0% da fine anno precedente. All'interno dell'aggregato, flettono sia gli impieghi performing (-3,4%) che i prestiti deteriorati (-16,1%).

I finanziamenti performing lordi chiudono l'esercizio sulla consistenza di 1.357,3 milioni di euro, comprensiva di esposizioni al fair value per 1,4 milioni. Il relativo coverage è pari a 1,45%, percentuale in linea con fine anno precedente.

Lo stock lordo dei crediti deteriorati, in costante riduzione nel corso dell'esercizio, al 31 dicembre si attesta a 59,6 milioni di euro, di cui esposizioni per 41,3 milioni oggetto di misure di concessione (69,3%). L'incidenza dell'aggregato sugli impieghi complessivi (NPL ratio) migliora di 61 punti base rispetto a fine esercizio precedente e si porta a 4,21%, mentre il medesimo indicatore calcolato sulle grandezze nette rimane sostanzialmente invariato (0,29% contro 0,26% di fine 2023). La copertura dei prestiti deteriorati, in leggera riduzione, risulta pari a 93,40%.

Nel corso del 2024 lo stock dei crediti non performing è stato interessato da:

i. nuovi ingressi per deterioramento di posizioni in bonis e altre variazioni in aumento per 12,4 milioni di euro;
ii. flussi in uscita per 23,7 milioni di euro, di cui: 8,0 milioni per ritorni in bonis; 2,5 milioni per cancellazioni di posizioni inesigibili; 13,2 milioni per incassi (rimborsi e liquidazioni di garanzie).

A fine esercizio le sofferenze al lordo delle svalutazioni ammontano a 18,1 milioni di euro (di cui 15,8 milioni forborne), in riduzione annua di 11,1 punti percentuali, e rappresentano l'1,28% degli impieghi creditizi. Lo stock al netto delle rettifiche di valore è pari a zero, essendo interamente svalutato.
Nel corso del 2024 si sono registrate variazioni in aumento per 3,9 milioni di euro, di cui nuove scritturazioni per un valore complessivo di 1,1 milioni; i flussi in uscita ammontano a 6,2 milioni di euro, di cui 2,5 milioni per write-off e 3,6 milioni per incassi.

Maggiore la flessione registrata dalle inadempienze probabili lorde (-15,6%), scese a 39,5 milioni di euro (di cui 25,5 milioni rappresentati da posizioni oggetto di concessioni). L'aggregato incide per il 2,79% sugli impieghi lordi alla clientela. La riduzione della relativa copertura, passata da 95,46% di fine 2023 a 91,05%, determina l'incremento del valore netto delle inadempienze probabili (+66,4%), a fine esercizio pari a 3,5 milioni di euro.
Nel corso dell'esercizio sono state classificate ad inadempienze probabili nuove posizioni per 6,6 milioni di euro e si sono registrate altre variazioni in aumento per 3,4 milioni di euro. Le variazioni in diminuzione nell'anno sono pari a 17,3 milioni di euro, al cui interno si evidenziano incassi per 9,1 milioni e ripristini in bonis per 5,5 milioni.

Le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate lorde a fine esercizio risultano pari a 2,0 milioni di euro (-48,4% annuo), importo che si riduce a 399 mila euro al netto delle rettifiche di valore.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	59.603	(55.670)	3.933	93,4%
- Sofferenze	*18.133*	*(18.133)*	*-*	*100,0%*
- Inadempienze probabili	*39.491*	*(35.956)*	*3.534*	*91,1%*
- Sconfinanti/scadute deteriorate	*1.979*	*(1.581)*	*399*	*79,9%*
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.355.634	(19.696)	1.335.938	1,5%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	**1.415.237**	**(75.366)**	**1.339.871**	**5,3%**
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	1.656	-	1.656	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	**1.656**	**-**	**1.656**	**0,0%**
Totale attività nette per cassa verso la clientela	**1.416.893**	**(75.366)**	**1.341.527**	

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	71.019	(67.341)	3.678	94,8%
- Sofferenze	*20.403*	*(20.403)*	*-*	*100,0%*
- Inadempienze probabili	*46.781*	*(44.657)*	*2.124*	*95,5%*
- Sconfinanti/scadute deteriorate	*3.835*	*(2.281)*	*1.554*	*59,5%*
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.402.236	(20.077)	1.382.160	1,4%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	**1.473.255**	**(87.418)**	**1.385.837**	**5,9%**
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	2.571	-	2.571	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	**2.571**	**-**	**2.571**	**0,0%**
Totale attività nette per cassa verso la clientela	**1.475.826**	**(87.418)**	**1.388.408**	

Indici di qualità del credito verso la clientela (costo ammortizzato)

INDICATORE	31/12/2024	31/12/2023
Crediti deteriorati lordi / Crediti lordi	4,2%	4,8%
Sofferenze lorde / Crediti lordi	1,3%	1,4%
Inadempienze probabili lorde / Crediti lordi	2,8%	3,2%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti	0,3%	0,3%

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impieghi verso banche	146.442	46.078	100.363	217,8%
di cui al fair value	6.461	6.354	107	1,7%
Debiti verso banche	(119.165)	(407.857)	288.692	(70,8%)
Totale posizione interbancaria netta	**27.276**	**(361.779)**	**389.055**	**(107,5%)**

Al 31 dicembre 2024 la posizione interbancaria netta della Banca risulta pari a +27,3 milioni di euro, contro un indebitamento netto di 361,8 milioni di fine esercizio precedente.

All'interno degli impieghi verso banche, che ammontano a 146,4 milioni di euro, rileva il deposito vincolato acceso nel 2024 presso la Capogruppo nell'ambito dell'accordo di liquidità strutturale infragruppo per un importo a fine esercizio pari a 110,0 milioni di euro.
Si evidenzia che il 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia ha modificato l'informativa di bilancio con riferimento all'attivo dello Stato Patrimoniale, prevedendo dall'esercizio 2021 la collocazione dei conti di corrispondenza presso banche (precedentemente classificati all'interno dei crediti verso banche, ovvero tra le 'Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato' - voce 40a) all'interno della voce 10 - 'Cassa e disponibilità liquide'.
Allo scopo di una lettura gestionale della posizione interbancaria della Banca, nella tabella si è proceduto alla riclassificazione dei conti correnti di corrispondenza presso banche all'interno dei crediti verso banche, per entrambi gli esercizi (2,2 milioni di euro a fine 2024, 1,7 milioni a fine 2023).

All'interno dei debiti verso banche, complessivamente pari a 119,2 milioni di euro, rilevano finanziamenti sul mercato interbancario per nominali 100 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio sono state integralmente rimborsate le operazioni di rifinanziamento Targeted Longer-Term Refinancing Operations presso la Banca Centrale Europea, tutte in scadenza nel 2024, per un importo complessivo pari a 335,89 milioni di euro.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale Europea, alla fine dell'esercizio 2024 il relativo stock ammonta a 1.190,1 milioni di euro.

Composizione delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	**1.283.163**	**1.496.977**	**(213.814)**	**(14,3%)**
Al costo ammortizzato	691.721	993.343	(301.621)	(30,4%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	591.441	503.634	87.807	17,4%
Altri titoli di debito	**9.380**	**43.220**	**(33.840)**	**(78,3%)**
Al costo ammortizzato	9.346	11.795	(2.449)	(20,8%)
Al FV con impatto a Conto Economico	34	175	(140)	(80,3%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	31.251	(31.251)	(100,0%)
Titoli di capitale	**34.439**	**34.475**	**(36)**	**(0,1%)**
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	34.439	34.475	(36)	(0,1%)
Quote di OICR	**1.567**	**1.287**	**280**	**21,7%**
Al FV con impatto a Conto Economico	1.567	1.287	280	21,7%
Totale attività finanziarie	**1.328.549**	**1.575.959**	**(247.410)**	**(15,7%)**

Le attività finanziarie allocate nel portafoglio di proprietà della Banca, in decremento annuo del 15,7%, a fine 2024 ammontano a 1.328,5 milioni di euro, di cui 1.283,2 milioni rappresentati da titoli di Stato (96,6% del portafoglio). Di questi, i titoli al costo ammortizzato, pari a 691,7 milioni di euro, flettono del 30,4% rispetto all'esercizio precedente, mentre incrementa del 17,4% la consistenza di quelli al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al 31 dicembre pari a 591,4 milioni di euro. Netta la prevalenza dei titoli a tasso fisso, che rappresentano l'88,6% della componente obbligazionaria governativa.

La duration media complessiva del portafoglio è pari a 4,43 anni. La vita media del portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è pari a 2,78 anni.

Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	334	428	(94)	(21,9%)
Altri derivati	-	-	-	
Totale derivati netti	**334**	**428**	**(94)**	**(21,9%)**

L'operatività in strumenti derivati ha riguardato quasi esclusivamente la copertura generica di portafoglio di attività finanziarie al costo ammortizzato (macro hedging mutui). Le coperture sono state poste in essere in esercizi precedenti al fine di ridurre l'esposizione al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati prevalentemente del tipo 'interest rate swap'.
In relazione all'operatività in derivati la Banca ha attivato i necessari presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	1.137	1.137	-	0,0%
Attività Materiali	69.667	70.905	(1.238)	(1,7%)
Attività Immateriali	381	544	(163)	(30,0%)
Totale immobilizzazioni	**71.185**	**72.587**	**(1.402)**	**(1,9%)**

Al 31 dicembre 2024 l'attivo di bilancio evidenzia immobilizzazioni per complessivi 71,2 milioni di euro, a fronte di 72,6 milioni di fine anno precedente (-1,9%).

Le attività materiali, a fine esercizio pari a 69,7 milioni di euro (-1,7% annuo), recepiscono nuovi investimenti, acquisti e migliorie capitalizzate per complessivi 4,59 milioni di euro, al netto della contabilizzazione di ammortamenti per 5,3 milioni di euro. Nell'esercizio è stato inoltre dismesso un immobile di proprietà classificato tra le attività in via di dismissione per 56 mila euro (con realizzo di utili da cessione per 224 mila euro) e, a seguito dei lavori di ristrutturazione di un immobile, si è proceduto alla cancellazione di parte delle migliorie capitalizzate nelle precedenti ristrutturazioni e non ancora completamente ammortizzate per complessivi 197 mila euro.

Come a fine 2023 le partecipazioni ammontano a 1,14 milioni di euro, mentre le attività immateriali, costituite prevalentemente da software, sono pari a 381 mila euro (-30,0%).

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	4.225	5.717	(1.492)	(26,1%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	8.016	7.542	475	6,3%
- Controversie legali e fiscali	*335*	*1.310*	*(974)*	*(74,4%)*
- Oneri per il personale	*3.921*	*2.901*	*1.021*	*35,2%*
- Altri	*3.760*	*3.332*	*428*	*12,9%*
Totale fondi per rischi e oneri	**12.242**	**13.258**	**(1.017)**	**(7,7%)**

A fine esercizio i fondi per rischi e oneri sono complessivamente pari a 12,2 milioni di euro, valore in riduzione annua del 7,7%.

Al loro interno, il fondo per impegni e garanzie flette del 26,1% risultando pari a 4,2 milioni di euro.

Il fondo per controversie legali e fiscali si riduce a 335 mila euro da 1,3 milioni di euro di fine 2023 (-74,4%) quale effetto netto di riprese per 1,2 milioni di euro su precedenti accantonamenti, utilizzi per 127 mila euro e nuovi accantonamenti per 350 mila euro per possibili esiti sfavorevoli di contenziosi in corso.

Sull'incremento rispetto a fine esercizio precedente del fondo oneri per il personale (+35,2%), che al 31 dicembre risulta pari a 3,9 milioni di euro, intervengono gli accantonamenti stimati della parte variabile della retribuzione del personale relativa al 2024 al netto degli utilizzi dell'esercizio corrente.

Gli altri fondi, complessivamente pari a 3,8 milioni di euro (+12,9%), comprendono il fondo beneficenza e mutualità, pari a 3,5 milioni di euro (+14,1%), e accantonamenti pregressi per impegni verso il Fondo di Garanzia Istituzionale per 302 mila euro.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica costituisce un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale della Banca che da sempre adotta criteri di accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito, grazie a cui le risorse patrimoniali continuano a risultare al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2024 il patrimonio netto contabile ammonta a 319,2 milioni di euro, importo in crescita di 17,3 punti percentuali da fine esercizio precedente.
Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio, cui si rimanda.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Capitale	117	119	(1)	(1,2%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	437	407	31	7,6%
Riserve	258.995	233.511	25.485	10,9%
Riserve da valutazione	10.175	8.821	1.354	15,3%
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	49.517	29.262	20.255	69,2%
Totale patrimonio netto	**319.242**	**272.119**	**47.123**	**17,3%**

La voce Riserve, complessivamente pari a 259,0 milioni di euro (+10,9% annuo), include:

- la riserva legale, pari a 280,89 milioni di euro, valore in crescita di 10,0 punti percentuali per effetto dell'attribuzione della quota di utile dell'esercizio 2023 (25.483,9 mila euro); la riserva legale contiene un ammontare pari a 7.270,7 mila euro riferito all'imposta sugli extraprofitti di cui all'art. 26 del D.L. n. 104/2023, soggetto a specifici vincoli di distribuibilità;
- altre riserve per 7.267,4 mila euro derivanti da prestiti irredimibili di Cassa Rurale di Rovereto attribuiti a riserve di patrimonio al netto della parte utilizzata a copertura di perdite della stessa;
- le riserve derivanti dal Purchase Price Allocation, previsto dai principi contabili internazionali IFRS3, nell'ambito dei processi di fusione per incorporazione di ex Cassa Rurale di Mori - Brentonico - Val di Gresta, di ex Cassa Rurale della Valle dei Laghi e di ex Cassa Rurale Don Guetti (complessivamente pari a -3.298 mila euro);
- le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle riserve da valutazione, pari a -24.168,4 mila euro;
- altre riserve di utili per -1.715,3 mila euro e il fondo riserva ex D. Lgs 124/93 per 19,6 mila euro.

Tra le Riserve da valutazione figurano le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione (2,68 milioni di euro), le riserve derivanti dalla valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti (-268 mila euro) e le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), pari a 6,45 milioni. Queste ultime registrano da fine anno precedente un incremento di 7,76 milioni di euro per effetto delle variazioni di fair value delle attività finanziarie registrate nell'esercizio.

3.4 FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS, delle politiche contabili adottate e della disciplina prudenziale vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 - T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 - T2). Il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

Gli aggregati CET1, AT1 e T2 sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei cosiddetti 'filtri prudenziali', ovvero tutti gli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1 introdotti dall'Autorità di Vigilanza al fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Nella quantificazione degli aggregati patrimoniali si è tenuto conto degli effetti del regime transitorio IFRS9, che al 31 dicembre 2024 consta della componente dinamica new riconducibile alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento UE 2395/2017 del Parlamento Europeo e del Consiglio e modificata dal Regolamento UE 873/2020 (c.d. Quick Fix), il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 2,26 milioni di euro (4,91 milioni a fine 2023). L'aggiustamento al CET 1, che prevede la re-inclusione nello stesso della componente dinamica, avviene nel 2024 - ultimo anno del quinquennio di applicazione del regime transitorio - nella misura del 25%.

Per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, l'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi del CRR, articolo 111, par. 1. Da giugno 2020 tale adeguamento avviene includendo negli attivi ponderati per il rischio l'importo complessivo (al lordo della relativa fiscalità) dell'aggiustamento al CET1 con l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100%. Ciò in sostituzione dell'applicazione del fattore di graduazione prevista precedentemente, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un aggiustamento simmetrico va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

La Banca si è avvalsa dell'esercizio di tali previsioni, che hanno natura facoltativa, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 gennaio 2018 e comunicazione del 25 gennaio 2018 all'Organo di Vigilanza.

In data 19 settembre 2024 la Capogruppo ha comunicato alla Banca Centrale Europea l'adesione - valida per tutte le banche affiliate - all'applicazione dell'opzione di sterilizzazione prudenziale ex art. 468 del Regolamento UE 575/2013 (CRR), come emendato dal Regolamento UE 2024/1623 (CRR3). Il regime consente di sterilizzare dal capitale primario di classe 1 (CET1), nella misura del 100% nel biennio di applicazione 2024-2025, i profitti e le perdite non realizzati accumulati a partire dal 31.12.2019 su titoli emessi da enti governativi e assimilati classificati nel portafoglio FVOCI. Al 31 dicembre 2024 l'esercizio di tale opzione ha comportato per la Banca la sterilizzazione di profitti non realizzati per 7.674,96 migliaia di euro.

Sempre con riferimento all'aggregato dei fondi propri, si rileva inoltre che con comunicazione del 9 gennaio 2024 la Banca ha ricevuto dall'Organo di Vigilanza l'autorizzazione preventiva ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato UE 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE 575/2013 ad operare il riacquisto di strumenti del CET1 di propria emissione entro l'ammontare massimo di 30 mila euro. Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del Regolamento Delegato di cui sopra, l'ammontare del plafond autorizzato, al netto degli eventuali importi già utilizzati, al 31 dicembre 2024 è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri.

Dal 30 giugno 2021 in ambito Pillar è applicata la disciplina del Calendar Provisioning - NPL Backstop introdotta dal Regolamento UE 2019/630, che prevede la deduzione dai fondi propri dell'eventuale differenza - a valere su esposizioni in stato di default con vintage superiore a due anni - fra il saldo delle svalutazioni di natura prudenziale (come specificate nel regolamento) rispetto ai corrispondenti valori contabili. Al 31 dicembre 2024 tale componente non rileva per la Banca.

A fine esercizio il capitale primario di classe 1 (CET 1), coincidente con il capitale di classe 1 (TIER 1), ammonta a 307,2 milioni di euro (+12,9% annuo). L'incremento dell'aggregato rispetto a fine anno precedente è l'effetto netto di alcuni principali fattori tra cui, in direzione positiva, la computazione della quota di utile dell'esercizio destinata a riserva, mentre in direzione opposta la riduzione da 50% a 25% della percentuale di re-inclusione nel CET 1 della componente dinamica new del regime transitorio e l'impatto della sterilizzazione delle riserve positive accumulate sui titoli governativi classificati nel portafoglio FVOCI.

A seguito del rimborso alla scadenza, nel mese di dicembre, del prestito subordinato IT/000531928 di durata settennale emesso da Cassa Rurale di Rovereto il 27.12.2017 per un valore nominale di 5,0 milioni di euro e interamente sottoscritto da Cassa Centrale Banca, il capitale di classe 2 della Banca risulta azzerato a fine esercizio (a fronte della computazione nell'aggregato patrimoniale per 991 mila euro a fine 2023).

I fondi propri al 31.12.2024, pari a 307,2 milioni di euro, risultano pertanto interamente composti da capitale primario di classe 1.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2024	31/12/2023
Capitale primario di classe 1 - CET 1	307.242	272.055
Capitale aggiuntivo di classe 1 - AT 1	-	-
Capitale di classe 1 - TIER 1	307.242	272.055
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	991
Fondi propri	307.242	273.046
Totale attività ponderate per il rischio	1.088.097	1.139.240
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	28,24%	23,88%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	28,24%	23,88%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	28,24%	23,97%
Leverage ratio	10,39%	8,03%

Ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, come a fine esercizio precedente anche sulla competenza del 31.12.2024 i rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta sono stati utilizzati, oltre che per i portafogli Amministrazioni Centrali/Banche centrali e Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche per i portafogli regolamentari Esposizioni verso enti ed Esposizioni verso imprese. La scelta rientra nel quadro di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio, anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle disposizioni di Basilea IV.

Si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per portafogli:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Si aggiunge inoltre che dalla competenza del 31.12.2023, a seguito del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II. Questa, semplificata e alternativa al metodo OEM, è applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Al 31 dicembre 2024 le attività di rischio ponderate (RWA) ammontano a 1.088,1 milioni di euro, a fronte di 1.139,2 milioni di fine anno precedente.

Beneficiando dell'incremento patrimoniale e del contemporaneo calo delle attività di rischio ponderato, i coefficienti patrimoniali registrano un incremento superiore a 400 punti base, attestandosi a 28,2%. Gli stessi risultano ampiamente superiori ai rispettivi requisiti minimi regolamentari, ai coefficienti di capitale vincolanti e a quelli comprensivi del Capital Conservation Buffer, di Capital Guidance e di Systemic Risk Buffer[6].

Il requisito di leva finanziaria della Banca, ampiamente superiore al requisito minimo regolamentare, a fine esercizio risulta pari a 10,39% (8,03% a fine 2023).

6. Con decisione del 26 aprile 2024, Banca d'Italia ha attivato per tutte le banche e i gruppi bancari autorizzati in Italia una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (Systemic Risk Buffer, SyRB) pari all'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte. Il buffer obiettivo dell'1% deve essere raggiunto gradualmente: 0,5% dal 31.12.2024 e 1% dal 30.06.2025.

CAPITOLO 4
La struttura operativa

SISTEMA DI GOVERNO E CONTROLLO

La complessità gestionale - in termini di risorse umane, presidio territoriale, mercati serviti e rischi connessi - necessita di un progressivo adeguamento delle strutture esistenti e del consolidamento di un assetto organizzativo coerente con le strategie operative e di controllo dell'Istituto. Nel rispetto della sua tipicità fondata sui principi del localismo e della mutualità, il governo strategico dell'impresa cooperativa rende inoltre necessaria un'adeguata rappresentatività dei territori di competenza.

L'articolazione societaria della Banca si compone dei seguenti organi:

- Consiglio di Amministrazione, costituito da nove membri;
- Comitato Esecutivo, formato da tre componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione e chiamato a garantire una conduzione corrente snella e puntuale dell'impresa;
- Collegio Sindacale, costituito da tre sindaci effettivi e due supplenti con il compito di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- Collegio dei Probiviri, composto da tre membri effettivi e due supplenti con il compito di risolvere eventuali controversie tra i soci e la Società.

Si riporta di seguito l'attuale composizione degli organi sociali della Banca.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	
Presidente	Enzo Zampiccoli
Vice Presidente vicario	Matteo Grazioli
Vice Presidente	Fait Tiziano*
Consiglieri	Daniela Bertamini, Francesco Cherotti, Elisabetta Gianordoli*, Roberto Giacomolli, Paolo Gobbi, Silvia Guella*

** membri del Comitato Esecutivo*

COLLEGIO SINDACALE	
Presidente	Augusto Betta
Sindaci effettivi	Michela Zambotti, Michele Cavalieri
Sindaco supplente	Mariagrazia Pisoni, Diego Tamburini

COLLEGIO DEI PROBIVIRI	
Presidente*	Bazzoli Mario
Membri effettivi	Claudio Malfer, Lara Marcabruni
Membri supplenti	Stefano Michelotti, Mariacristina Rizzonelli

** designato da Cassa Centrale Banca*

Nel 2024 la Cassa Rurale si è dotata del regolamento, che disciplina le modalità di funzionamento e le competenze degli organi sociali, nel rispetto delle norme di legge, regolamentari e statutarie tempo per tempo vigenti. All'interno del documento viene inoltre descritto il processo di gestione dei flussi informativi per assicurare che gli organi sociali della Banca agiscano in modo informato, in conformità alle disposizioni di vigilanza.

Nel corso dell'anno è stato aggiornato il processo di autovalutazione degli organi sociali coerentemente al regolamento 'Modello di Gruppo per la composizione quali-quantitativa ottimale degli Organi Sociali e della Direzione delle Banche Affiliate'. Il documento contenente gli esiti del processo è stato trasmesso alla Capogruppo per il successivo inoltro all'organo di Vigilanza.

Con riguardo alle Disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di attività di rischio e conflitto di interessi nei confronti di soggetti collegati (Circolare Banca d'Italia n. 285 Parte Terza, Capitolo 11), si è provveduto ad aggiornare i parametri relativamente alle condizioni economiche applicate alla raccolta di fondi e per gli altri rapporti e servizi bancari resi dalla Cassa Rurale a favore dei propri esponenti aziendali.

In tema di remunerazione e incentivazione, la Cassa Rurale ha recepito le Politiche di remunerazione definite dalla Capogruppo e declinate in base al criterio di proporzionalità coerentemente con le proprie caratteristiche, il modello di business, le dimensioni dell'attivo e la complessità delle attività svolte. Nel corso dell'ultima assemblea sono state fornite specifiche informazioni inerenti alle caratteristiche 'qualitative' dei sistemi di remunerazione e incentivazione adottati e i riscontri 'quantitativi' aggregati sulle remunerazioni del 2023.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa è presidiata dal Direttore, responsabile della gestione aziendale complessiva e preposto a governare l'insieme dei processi di governo/supporto e prodotto/mercato, curandone le reciproche interdipendenze.

Al fine di usufruire di un adeguato contributo di competenze e di confronto in merito alle scelte più rilevanti inerenti alle proprie funzioni, il Direttore si avvale del Comitato di Direzione, del Comitato Commerciale, del Comitato Finanza e del Comitato Controllo Crediti.
Il Comitato di Direzione supporta il Direttore ed è in grado di garantire e presidiare la gestione integrata dell'azienda anche in caso di sua assenza.

DIREZIONE GENERALE	
Direttore Generale	Nicola Polichetti

COMITATO DI DIREZIONE	
Responsabile Area Governo	Nicola Polichetti
Responsabile Area Finanza	Ivan Beretta
Responsabile Area Commerciale	Claudio Omezzolli
Responsabile Area Crediti	Luciano Pietrobelli
Responsabile Area Amministrazione	Carlo Tonelli
Responsabile Area Risk e Compliance	Luca Torboli

L'Area Governo indirizza e coordina le attività riguardanti la pianificazione e il controllo di gestione, nonché quelle trasversali riguardanti i rapporti istituzionali interni, esterni e con la Capogruppo. Garantisce inoltre l'indirizzo e il coordinamento unitario delle attività inerenti all'organizzazione e alla gestione del personale.

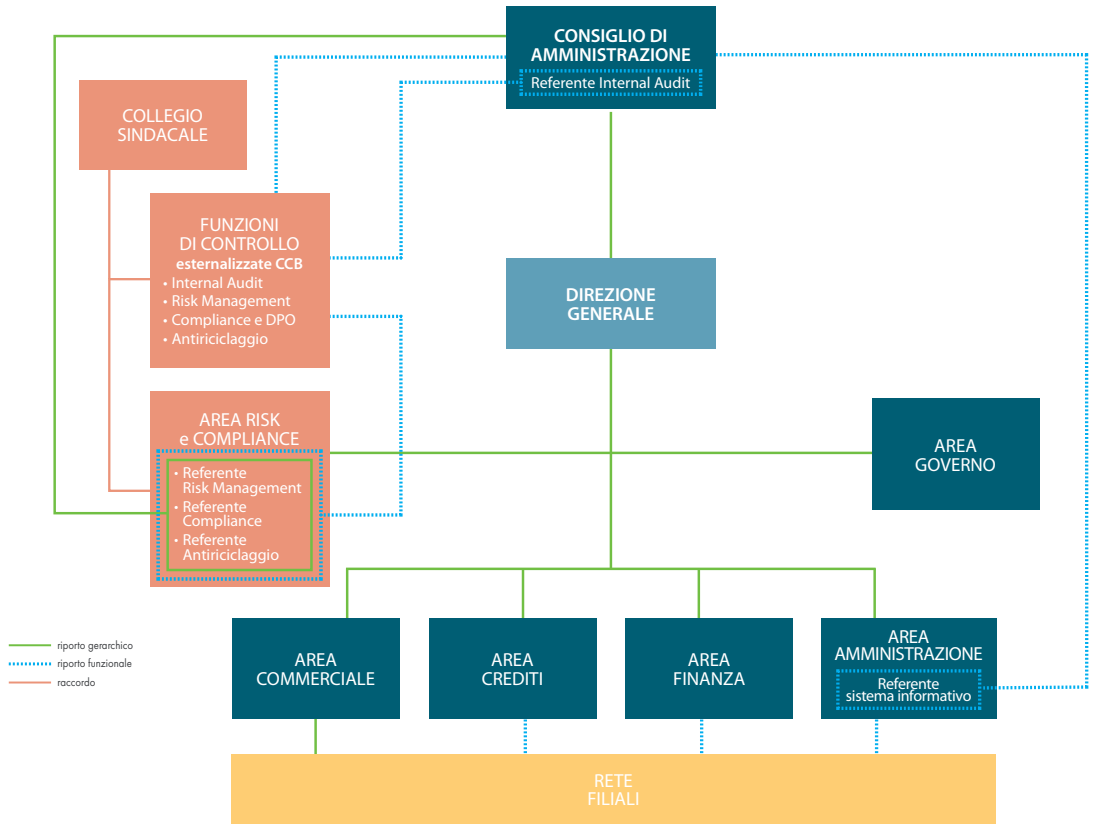
Allo scopo di assicurare il presidio e il coordinamento del sistema dei controlli interni, è individuato un ambito specifico, diverso dalle strutture produttive, in cui trovano collocazione (i) la funzione di revisione interna (internal audit), (ii) la funzione di controllo dei rischi (risk management), (iii) la funzione di conformità alle norme (compliance), (iv) la funzione antiriciclaggio. Tali funzioni sono state esternalizzate alla Capogruppo Cassa Centrale Banca. Sull'argomento si rinvia al Capitolo 5 - Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni.

Il membro del Consiglio di Amministrazione Roberto Giacomolli è stato nominato referente interno per la Funzione Internal Audit esternalizzata. Il referente interno delle Funzioni Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management esternalizzate è il responsabile dell'Area Risk e Compliance, Luca Torboli.

L'Area Risk e Compliance è articolata nelle seguenti unità organizzative:

- Ufficio Risk Management, che supporta il referente interno per la funzione risk management esternalizzata nel presidio dei rischi di natura creditizia, finanziaria e operativa, ivi compresi gli aspetti riguardanti l'utilizzo della tecnologia dell'informazione (Information Technology ICT);
- Ufficio Compliance, che supporta il referente interno per la funzione compliance esternalizzata nel presidio dei rischi di non conformità alle norme; al responsabile dell'ufficio è stato attribuito il ruolo di referente privacy;
- Ufficio Antiriciclaggio, che supporta il referente interno per la funzione antiriciclaggio esternalizzata nel presidio dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

ORGANIGRAMMA IN VIGORE AL 31.12.2024



La linea produttiva della Cassa Rurale, descritta in sintesi di seguito, è progettata nell'ambito di un principio generale che vede il coordinamento unitario per ogni singolo processo aziendale e una tendenziale separatezza tra le attività di servizio alla clientela e le attività di gestione e presidio dei rischi.

- L'Area Commerciale ha responsabilità di indirizzo, coordinamento e monitoraggio dell'attività commerciale e opera con l'obiettivo di gestire le iniziative commerciali e presidiare il sistema informativo di marketing. Coordina direttamente il personale di cui si compone la Rete Filiali con l'obiettivo di curare i rapporti con la clientela. Per garantire un adeguato presidio del mercato di riferimento, nonché una consulenza specialistica in ambito crediti, finanza e bancassicurazione, il servizio alla clientela si articola attraverso l'individuazione di ruoli specifici che operano nel rispetto della segmentazione della clientela. Le quarantasei filiali presenti in 30 comuni (Arco, Bleggio Superiore, Brentonico, Cavedine, Comano Terme, Dro, Fiavè, Folgaria, Garda, Limone sul Garda, Madruzzo, Malcesine, Mori, Nago-Torbole, Ledro, Pomarolo, Posina, Riva del Garda, Ronzo-Chienis, Rovereto, S. Vito di Leguzzano, Santorso, Schio, Tenno, Trambileno, Trento, Vallarsa, Vallelaghi, Valli del Pasubio e Villa Lagarina) sono suddivise in zone territoriali attraverso un'articolazione della rete distributiva su due livelli (responsabilità di Zona e responsabilità di Filiale). Con la nuova apertura dal prossimo 1° aprile nel comune di Bardolino, le filiali della Cassa Rurale salgono a 47 (31 i comuni di insediamento).

- L'Area Crediti ha responsabilità di indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle diverse fasi operative in cui si articola il processo del credito con l'obiettivo di garantire, anche attraverso l'esercizio delle deleghe attribuitele, un filtro valutativo delle posizioni raccolte sulla rete vendita e un adeguato presidio del rischio di credito. Assicura inoltre il monitoraggio del rapporto rischio/rendimento, la corretta amministrazione delle pratiche di fido, e la cura dell'insieme di incombenze connesse alla classificazione ed alla gestione dei crediti deteriorati. L'Area Crediti ha inoltre l'incarico di referente per le attività esternalizzate di recupero crediti.
- L'Area Finanza ha responsabilità di indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle diverse fasi operative in cui si articolano i processi della finanza e del risparmio. Anche attraverso l'esercizio delle deleghe attribuitele, gestisce la liquidità aziendale e un'allocazione del portafoglio dei titoli di proprietà coerente con le politiche di rischio/rendimento e con le esigenze di equilibrio finanziario. Garantisce inoltre il coordinamento della finanza retail rispetto alle esigenze di investimento della clientela, aggiornando i ruoli addetti all'attività di consulenza in merito alle caratteristiche dei prodotti finanziari e assicurativi. In tale contesto assicura il monitoraggio e la gestione dei rischi sul portafoglio di terzi, la corretta amministrazione dei titoli di terzi, nonché l'attività di back-office assicurativo. All'Area Finanza sono stati inoltre attribuiti i seguenti incarichi: responsabile dell'attività di distribuzione assicurativa, responsabile unico per la salvaguardia dei beni dei clienti, referente interno per le attività esternalizzate relative ai servizi di "Segnalazioni Securities Financing Transactions Regulation (SFTR)" e di "Segnalazione alla Consob dei dati previsti dall'art. 9 del Regolamento UE n. 909/2014".
- L'Area Amministrazione garantisce il coordinamento unitario dell'insieme di attività relative ai processi (i) incassi e pagamenti, (ii) information technology e (iii) amministrativi (contabilità generale, dotazioni immobiliari e strumentali, economato, attività d'ordine). All'ambito è attribuita la responsabilità della funzione ICT e sono assegnati gli incarichi di: referente per l'esternalizzazione del sistema informativo e di altre attività (trattamento del contante, conservazione digitale dei documenti, accentramento e consulenza delle segnalazioni di vigilanza); referente data governance e continuità operativa; responsabile interno della conservazione dei documenti informatici. All'Area fanno inoltre capo le attività di ordine giuridico-legale, a diretto supporto della Direzione e delle diverse Aree che compongono la linea produttiva della Banca. Al comparto sono inoltre attribuiti (i) la responsabilità dell'ufficio reclami, delle indagini finanziarie (ai sensi del provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 188870 del 22.12.2005), delle comunicazioni obbligatorie (monitoraggio fiscale e FACTA/CRS) e (ii) il ruolo di referente D. Lgs. 231/2001.

RISORSE UMANE

Politica delle assunzioni

Nella vita delle aziende le persone sono determinanti. Dal loro coinvolgimento, dalle loro competenze e professionalità dipende la realizzazione degli obiettivi d'impresa.
La principale risorsa della nostra Banca sono le persone: i collaboratori costituiscono l'anima operativa dell'azienda e in buona misura ne rappresentano l'immagine. Per questo grande attenzione è dedicata nel continuo alla valorizzazione delle competenze e alla promozione della partecipazione delle risorse umane.
Uguale attenzione viene posta all'attività di selezione dei candidati da inserire nell'organico aziendale.

Composizione e consistenza del personale

A fine 2024 risultano in attività presso la Cassa Rurale 359 dipendenti e 6 ulteriori risorse in servizio attraverso contratti di somministrazione di lavoro interinale. Il personale dipendente è composto da 332 unità in forza a tempo indeterminato e da 27 unità con contratto a tempo determinato.

In merito ai contratti a tempo indeterminato, nel corso dell'anno sono state perfezionate 20 nuove assunzioni e 14 cessazioni, anche a seguito dell'attivazione degli strumenti di agevolazione all'esodo.

In coerenza con le indicazioni contenute nel piano strategico, nei piani industriali delle fusioni e nel piano di riorganizzazione aziendale, con l'obiettivo di ottimizzare le risorse impiegate, gli interventi di integrazione dell'organico hanno consentito di programmare il ricambio generazionale, rafforzare il presidio ottimale degli ambiti strategici e utilizzare il contratto part-time per tutti i dipendenti che ne abbiano fatto richiesta.

In aggiunta ai contratti a tempo determinato, nel 2024 la Banca si è avvalsa di altre forme di flessibilità gestionale:

- il ricorso al part-time è utilizzato uniformemente in tutte le aree di attività e ha coinvolto 55 risorse della rete filiali e 23 addetti di back office;
- sono stati stipulati contratti di somministrazione di lavoro finalizzati al potenziamento della rete distributiva e alla sostituzione di personale assente;
- sono stati attivati 2 tirocini-stage formativi e di orientamento in collaborazione con le Università e 7 con le scuole secondarie di secondo grado.

Composizione del personale per qualifica	31.12.2024	Incidenza %
Dirigenti	5	1,4%
Quadri direttivi	78	21,7%
Aree professionali	276	76,9%
Totale	359	100%

Con riferimento alla distribuzione degli inquadramenti, considerate le promozioni avvenute nel corso dell'esercizio, si evidenzia che:

- dirigenti e quadri direttivi rappresentano il 23,1% del personale; l'incidenza scende a 9,2% se si considerano dirigenti e quadri direttivi di 3° e 4° livello;
- l'incidenza delle aree professionali con inquadramenti più elevati è pari al 41,8%.

La Cassa Rurale investe in modo significativo sulle professionalità emergenti, con l'obiettivo di dare stabilità alla struttura organizzativa e consentire il ricambio che interesserà ruoli di medio-alta responsabilità nei prossimi anni.

L'età media del personale è pari a 46 anni, a fronte di un'anzianità aziendale media di 19 anni. I dipendenti di età inferiore a 40 anni rappresentano il 26,5% del totale. A fine 2024 vi è una sostanziale equivalenza tra personale femminile e maschile impiegato, rispettivamente pari a 177 e 182 unità.

Per quanto riguarda il titolo di studio, la metà del personale dipendente possiede una laurea (49,9%), prevalentemente in materie economiche e giuridiche, la restante metà (50,1%) il diploma di scuola media superiore.

I principi ispiratori del sostegno all'economia locale e alle famiglie della comunità di riferimento trovano attuazione anche nella gestione dei collaboratori, considerato che la quasi totalità dei dipendenti risiede nel territorio di competenza della Cassa Rurale.

Nell'ambito della convenzione 'Distretto famiglia nell'Alto Garda', sono proseguite le attività finalizzate al mantenimento del certificato Family Audit rilasciato dal Consiglio dell'Audit della Provincia Autonoma di Trento. Con l'adesione alla successiva fase del consolidamento, la Cassa Rurale si è impegnata a rafforzare la cultura e le politiche di conciliazione vita e lavoro introdotte con i precedenti processi. Nel corso del 2024 la Banca ha inoltre intrapreso il processo di certificazione per la parità di genere (UNI PDR 125).

Politiche retributive

Le politiche retributive sono disciplinate nel regolamento "Politiche di remunerazione e incentivazione" approvato dall'assemblea dei soci della Cassa Rurale.
Per l'applicazione e la rendicontazione delle politiche di remunerazione 2024 della Banca si rimanda all'informativa specifica e alla relazione della Funzione Internal Audit, presentata annualmente all'Assemblea dei Soci.

Trattamento economico

Il costo del personale bancario ammonta a 33,04 milioni di euro (di cui 337 mila euro per i lavoratori con contratto di somministrazione), importo in rialzo di 15,8 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente. Come anticipato (cfr. capitolo 3 - Andamento della gestione bancaria), sul conto economico dell'esercizio grava l'accantonamento di oneri per 4,051 milioni di euro (al lordo di riprese da attualizzazione per 314 mila euro) relativi all'attivazione degli strumenti previsti dal Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del Credito Cooperativo, contro un accantonamento netto di 2,106 milioni - per il medesimo fine - dell'anno precedente.

Formazione e valorizzazione

La Cassa Rurale continua a porre il massimo impegno nel ricercare soluzioni e risorse finalizzate a presidiare le seguenti esigenze primarie: da un lato assicurare al cliente un servizio efficiente e di qualità, operando scelte organizzative e operative idonee al raggiungimento dei risultati di gestione; dall'altro presidiare adeguatamente i rischi assunti e l'evoluzione del quadro normativo, individuando con attenzione gli ambiti del controllo. Tali obiettivi richiedono investimenti per promuovere consapevolezza nelle persone e per qualificare capacità e competenze professionali. Per questo la Cassa Rurale investe nella crescita professionale e nelle competenze dei collaboratori: nel corso del 2024 sono state destinate all'attività formativa 2.703 giornate lavorative.

L'offerta formativa, coordinata attraverso il contributo professionale diretto e indiretto di Cassa Centrale Banca, è stata soprattutto indirizzata a sviluppare le competenze manageriali e tecniche per sostenere la qualità e l'innovazione delle aree di lavoro di interesse strategico, nonché a ottemperare agli obblighi formativi derivanti dalla normativa di settore.

Le iniziative formative hanno in particolare coinvolto:

- le risorse della rete filiali, per aggiornare le competenze e rafforzare la consapevolezza dell'importanza del servizio orientato al cliente, a supporto dell'attività commerciale;
- i ruoli specialistici che operano nell'ambito delle aree finanza, crediti, commerciale, organizzazione e amministrazione, dei controlli e delle normative;
- la generalità dei dipendenti, per la formazione obbligatoria nei principali ambiti normativi di settore (usura, trasparenza, antiriciclaggio, responsabilità amministrativa degli enti, soggetti collegati e conflitto di interesse) e per la sicurezza informatica.

La Cassa Rurale continua ad investire ingenti risorse per il miglioramento delle condizioni di sicurezza del personale, attraverso corsi di aggiornamento previsti dalla normativa.

Si evidenzia inoltre l'utilizzo rilevante della formazione interna, grazie alla presenza in Cassa Rurale di risorse specializzate e con esperienze didattiche; ciò consente di impostare un'attività formativa omogenea e coordinata che tiene conto delle impostazioni organizzative e operative specifiche del nostro istituto. Si creano inoltre i presupposti per incrementare notevolmente il numero dei dipendenti partecipanti, sebbene ciò comporti la necessità di gestire il conseguente impatto sulla struttura organizzativa dal momento che l'attività formativa viene prevalentemente svolta in orario di lavoro. I costi documentabili - pari a 168.368,80 euro - non rappresentano adeguatamente l'impegno finanziario sostenuto. Da evidenziare che i progetti formativi fin qui descritti potranno essere finanziati attraverso i Fondi interprofessionali come FON.COOP. (fondo per la formazione continua delle imprese cooperative) e le previsioni dell'Ente Bilaterale E.BI.C.R.E..

CAPITOLO 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

5.1 ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il Consiglio di Amministrazione svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione[7], in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i propri compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche, è inoltre in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, ha delegato proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, determinando in modo chiaro e analitico i limiti quantitativi e di valore della delega.

Il Direttore Generale supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione; supporta l'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione con la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il Collegio Sindacale svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

---

7. Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito anche il Decreto) attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e, oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'Organismo di Vigilanza, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/o ripetute del Modello medesimo.

Il Soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

5.2 FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer* (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della Funzione di revisione interna (Internal Audit) come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer* (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della Funzione di conformità alle norme (Compliance) come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer* (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della Funzione di controllo dei rischi (Risk Management) come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer* (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della Funzione Antiriciclaggio come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;

- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA - Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene descritta la mission di ogni funzione aziendale di controllo.

5.2.1 FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi e agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk-based, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk* assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

5.2.2 FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework, allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;
- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio e di individuazione delle relative procedure.

5.2.3 FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio. È responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la sua definizione;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;

- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sforamento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (RAF);
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello Risk Based e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predispone e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Risk:

- predispone e aggiorna, in concerto con le altre strutture coinvolte del Gruppo, la regolamentazione di Gruppo volte a definire, identificare, valutare, monitorare e gestire l'esposizione al rischio ICT e di sicurezza, da proporre al CRO;
- definisce metodologie e strumenti di valutazione e controllo del rischio ICT e di sicurezza;
- coordina il processo annuale di valutazione del rischio ICT e di sicurezza;
- valuta preventivamente il livello del rischio ICT e di sicurezza connesso all'introduzione di progetti ICT e/o cambiamenti ICT rilevanti, in riferimento alle Esigenze riscontrate;
- predispone il reporting in materia di rischio ICT e di sicurezza a livello di Gruppo.

5.2.4 FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulla base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2024, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

5.3 CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

5.4 RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura. Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai Regulator e le best practice di mercato.

A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si è o si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo è un processo ricognitivo fondamentale per l'intero sistema di governo dei rischi in quanto costituisce un ideale "anello di congiunzione" tra diversi processi, rappresentando la base di partenza per indirizzare:

- in ambito RAF, l'individuazione delle fattispecie di rischio più significative sulle quali definire opportuni valori di "appetito al rischio", soglie di tolleranza e limiti di rischio;
- in ambito ICAAP/ILAAP, la perimetrazione dei rischi a maggiore impatto sull'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in chiave attuale e/o potenziale nonché sotto condizioni di stress;
- in ambito MRB, l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità delle Banche affiliate e l'eventuale attivazione di meccanismi di rafforzamento;
- in ambito Piano di Risanamento, la definizione di possibili aree di intervento finalizzate a rientrare da situazioni di 'near to default' e la conseguente calibrazione di opportune azioni di risanamento; l'impianto di reporting, definito in coerenza con tutti i processi principali sopra riportati, al fine di garantirne l'accuratezza, l'esaustività, la chiarezza e l'utilità, assicurando così una periodicità di controllo dei rischi significativi adeguata rispetto ai fenomeni rappresentati.

In conformità a quanto richiesto all'interno dei documenti "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" e "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)" il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un 'approccio lordo', ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi viene pertanto realizzata valutando le condizioni operative attuali e potenziali del Gruppo al fine di individuare eventuali profili di rischio presenti nel contesto corrente ma non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, cercando di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare. Per tale ragione, la Funzione Risk Management verifica nel continuo la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi e provvede, seguendo gli step predefiniti, all'aggiornamento della "Mappa dei Rischi", ogniqualvolta si verifichino eventi/operazioni che potrebbero esporre il Gruppo a nuove tipologie di rischio.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo si articola nelle seguenti fasi:

- verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo (c.d. Long List dei rischi);
- definizione dei criteri e del set di elementi di valutazione secondo cui i rischi identificati nella fase precedente possano essere inclusi nella Short List dei rischi date le caratteristiche operative del Gruppo;
- finalizzazione della Short List dei rischi definendo la gerarchia e la tassonomia degli stessi;
- verifica del grado di materialità attuale e prospettica dei rischi di primo livello misurabili inclusi nella Short List attraverso specifiche analisi quantitative senza distinzione tra i rischi che generano e non generano assorbimenti patrimoniali;
- formalizzazione della Mappa dei Rischi di Gruppo sulla base delle fasi precedenti;
- definizione dell'articolazione organizzativa: identificazione delle dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio e conseguente mappatura dei rischi rilevanti su tali assi di analisi.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito e di controparte. Rischio di riduzione del valore di un'esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

Rischio di concentrazione del credito. Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di mercato. Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA). Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio operativo. Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio reputazionale. Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme. Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. Statuto, Contratto di Coesione, Codice Etico).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio di tasso di interesse del banking book. Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio Sovrano. Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischio strategico e di business. Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà. Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni. Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni che comporta, per esempio, un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in società finanziarie e non finanziarie, tenuto conto anche degli investimenti immobiliari posti in essere.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva. Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio di liquidità e finanziamento. Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (funding liquidity risk) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Rischio geopolitico. Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

Rischio di governance. Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza: (i) dii una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati; (ii) di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi; (iii) di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse; (iv) di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Rischi climatici e ambientali[8]. Rischi derivanti dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale che danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza sul sistema finanziario.

5.5 INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITTÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività *(impairment test)* e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

8. Si specifica che questi sono considerati come rischi di secondo livello nell'ambito delle seguenti categorie: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio reputazionale, rischio strategico e di business, rischio immobiliare del portafoglio di proprietà e rischio di liquidità e finanziamento.

CAPITOLO 6

Altre informazioni sulla gestione

6.1 INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Informazioni sui soci

In linea con il principio della 'porta aperta' la Cassa Rurale ha perseguito l'incremento della compagine sociale, veicolando i valori della cooperazione e promuovendo, attraverso l'informazione e la formazione, la conoscenza del ruolo del socio. Per favorire l'allargamento della base sociale è rimasto invariato anche nel 2024 l'importo contenuto, pari a 91,00 euro, che i nuovi soci devono versare, a titolo di sovrapprezzo, ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2024	**14.976**	**692**	**15.668**
Numero soci: ingressi	446	6	452
Numero soci: uscite	577	103	680
Numero soci al 31 dicembre 2024	**14.845**	**595**	**15.440**

I nuovi soci entrati nella compagine sociale nel corso dell'anno sono 452 (di cui 6 persone giuridiche), a fronte di 680 soci usciti (di cui 103 persone giuridiche) in larga misura a seguito del venir meno dei requisiti previsti dallo Statuto.

Al 31 dicembre 2024 la compagine sociale della Banca è costituita da 15.440 soci.

La prescrizione statutaria che "la Società assume, nell'ambito della zona di competenza territoriale, attività di rischio prevalentemente nei confronti dei propri soci" è ampiamente rispettata in quanto più del 50% delle attività di rischio è stato destinato ai soci e/o ad attività a ponderazione zero.

Soci per comuni con filiali	31.12.2024	Incidenza %
ARCO	2.281	14,8%
BLEGGIO SUPERIORE	356	2,3%
BRENTONICO	933	6,0%
CAVEDINE	771	5,0%
COMANO TERME	404	2,6%
DRO	686	4,4%
FIAVE'	295	1,9%
FOLGARIA	24	0,2%
GARDA	17	0,1%
LEDRO	91	0,6%
LIMONE SUL GARDA	58	0,4%
MADRUZZO	771	5,0%
MALCESINE	142	0,9%
MORI	1.168	7,6%
NAGO TORBOLE	400	2,6%
POMAROLO	152	1,0%
POSINA	15	0,1%
RIVA DEL GARDA	1.359	8,8%
RONZO-CHIENIS	175	1,1%
ROVERETO	1.624	10,5%
SANTORSO	19	0,1%
SAN VITO DI LEGUZZANO	9	0,1%
SCHIO	48	0,3%
TENNO	327	2,1%
TRAMBILENO	108	0,7%
TRENTO	740	4,8%
VALLARSA	292	1,9%
VALLELAGHI	1.159	7,5%
VALLI DEL PASUBIO	5	0,0%
VILLALAGARINA	324	2,1%
ALTRI COMUNI	687	4,4%
TOTALE SOCI	**15.440**	**100%**

6.2 INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva UE 2013/36 (CRD IV) si riporta l'indicatore relativo al rendimento delle attività *(Public Disclosure of return on Assets)*, calcolato come rapporto tra il risultato netto d'esercizio e il totale dell'attivo di bilancio, al 31 dicembre 2024 pari a 1,64% (0,91% a fine anno precedente).

6.3 ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, la Banca e le altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del Gruppo IVA Cassa Centrale, ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 633, con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico attualmente in vigore).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi da un soggetto partecipante a un soggetto esterno si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi da un soggetto esterno a un soggetto partecipante si considerano realizzate nei confronti del Gruppo IVA.

6.4 ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Il 2024 è stato un anno positivo per la Banca dal punto di vista commerciale, con risultati in alcuni casi superiori agli obiettivi prefissati e una costante attenzione all'attività di consulenza.
Si è investito sulla formazione del personale con riferimento sia alle conoscenze tecniche che alle competenze relazionali.
Attenzione è stata dedicata all'acquisizione di nuova clientela, al consolidamento della fidelizzazione di quella esistente e al rafforzamento degli ambiti di seguito elencati.
In seguito alla nomina della Direzione Commerciale di Gruppo, si evidenzia che da inizio 2024 sono stati adottati criteri omogenei per le banche affiliate con riferimento alla rilevazione ed alla segmentazione della clientela. Applicando tali criteri, a fine 2024 i clienti della Cassa Rurale sono 94.132 e registrano un aumento in valore assoluto pari a 475 unità rispetto all'esercizio precedente.

Bancassicurazione

L'investimento della Banca per garantire alla clientela un'adeguata consulenza professionale in ambito assicurativo, unitamente alla qualità e all'ampio ventaglio dei prodotti a disposizione, ha dato anche nel 2024 risultati molto positivi con riferimento sia alle nuove polizze assicurative sottoscritte che ai premi raccolti. Ciò anche grazie a Family Welfare, progetto di consulenza globale alla clientela in ambito assicurativo e finanziario. Nel corso dell'anno sono state collocate più di 5.100 nuove polizze, corrispondenti a premi complessivi pari ad oltre 2,6 milioni di euro.
È proseguito l'impegno nella diffusione della firma digitale per la sottoscrizione dei contratti assicurativi.

Risparmio gestito e amministrato

Si è continuato a sostenere la crescita del risparmio gestito (gestioni patrimoniali, fondi NEF, prodotti assicurativi a contenuto finanziario e fondi pensione), valida opportunità per una strategia di diversificazione dei portafogli dei clienti e di ponderazione dei rischi, base di una consulenza finanziaria completa. In particolare, sono stati oggetto di campagne commerciali i piani di accumulo e i fondi pensione, forme di risparmio che favoriscono l'accesso della clientela retail al risparmio gestito e alla previdenza integrativa. Nel 2024 sono stati aperti più di 2.000 piani di accumulo ed emessi oltre 800 fondi pensione.
L'elevato rendimento espresso dai titoli di Stato unitamente alle iniziative governative di sensibilizzazione dei risparmiatori verso le emissioni dedicate di BTP Italia hanno portato la clientela a prediligere gli investimenti in tali strumenti.

Mutui per la casa

I finanziamenti per l'acquisto e la ristrutturazione della casa sono da sempre ritenuti strategici per la Banca, che si impegna a garantire tempo per tempo prodotti e condizioni in linea con le migliori offerte del mercato.
Nel corso del 2024 sono stati erogati quasi 500 mutui ipotecari destinati all'acquisto o alla ristrutturazione di abitazioni, per un importo complessivo di circa 80 milioni di euro.

Multicanalità

L'ambito della multicanalità si connota per l'elevato tasso di innovazione e cambiamento. Gli investimenti in innovazione effettuati a livello di Gruppo consentono di offrire alla clientela un'ampia offerta di servizi digitali ad alto valore aggiunto. Significativi i risultati: a fine anno sono più di 59 mila le postazioni Inbank attive, oltre 43 mila le APP di Inbank e più di 30 mila le APP Inbank Notify; circa 49 mila i clienti che hanno optato per la corrispondenza con la Banca attraverso il canale elettronico. In particolare, si evidenzia che per quanto riguarda il servizio InBank anche nel corso del 2024 sono state rilasciate nuove funzionalità digitali frutto del continuo investimento della Capogruppo ai fini del miglioramento del servizio e dell'esperienza del cliente.
All'interno dei servizi di pagamento, fortemente innovativi e caratterizzati dalla presenza di players non bancari, si evidenzia che grazie agli accordi di Gruppo sono state implementate le funzionalità dei pagamenti in mobilità relativi ai vari wallet (Samsung Pay, Google Pay, Apple Pay e Bancomat Pay).

Comunicazione

Nell'ambito delle attività di comunicazione, si è perseguita l'ottimizzazione dei canali già utilizzati e sono state adottate nuove modalità digitali per raggiungere la clientela, valutando anche forme di dialogo rivolte ad un target giovane.
Oltre al sito web e agli ATM, tra i canali digitali utilizzati dalla Banca si evidenziano Facebook, i servizi di Google ADS, le campagne DEM tramite MailUp, SMS e notifiche su InBank Notify, la piattaforma Inbank ed il servizio Digital Signage nei monitor delle filiali.
Evidenziamo che il canale Linkedin è stato attivato nel corso del 2024 per raggiungere e comunicare con un target diversificato più legato al mondo delle imprese, mentre con la pagina Facebook, che conta oltre 1.900 followers, la Banca si rivolge al territorio con informazioni non esclusivamente di carattere bancario, ma che riguardano la comunità o iniziative di valore sostenute.

6.5 AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2024 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

6.6 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella 'parte H - operazioni con parti correlate' della Nota Integrativa, cui si rinvia.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, oltre che del 'Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati' (oggetto di revisione nell'esercizio 2024), si evidenzia che nel corso dell'esercizio sono state effettuate n. 221 operazioni verso soggetti collegati - diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca - per un ammontare complessivo di 19.136.731,97 euro.

Sono state inoltre effettuate n. 14 operazioni di maggiore rilevanza, attinenti alla prestazione di servizi dalle società del Gruppo, per un ammontare complessivo di 13.616.546,78 euro.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato degli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

6.7 DICHIARAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Esclusione per limiti dimensionali dalla rendicontazione individuale di sostenibilità

Il Decreto Legislativo 125/2024, attuativo della Direttiva 2022/2464/UE (CSRD), richiede ad alcune categorie di imprese di includere in un'apposita sezione della relazione sulla gestione le informazioni necessarie alla comprensione (i) dell'impatto dell'impresa stessa sulle questioni di sostenibilità e (ii) del modo in cui queste ultime influiscono sui suoi risultati.

Tali imprese sono individuate attraverso criteri dimensionali e di attività operativa/servizi offerti.

In particolare, ai fini della valutazione dell'applicabilità e delle tempistiche di entrata in vigore degli obblighi di rendicontazione in argomento, rilevano per la Banca le definizioni di 'ente di interesse pubblico' (art. 16, comma 1, del D. Lgs. 39/2010) e di 'impresa di grandi dimensioni' (D. Lgs. 125/2024).

La Cassa Rurale rientra nella definizione di ente di interesse pubblico in quanto banca ed in quella di impresa di grandi dimensioni avendo superato per due esercizi consecutivi, almeno due dei seguenti limiti:

- totale dello stato patrimoniale: 25 milioni di euro;
- ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: 50 milioni di euro;
- numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: 250.

L'entrata in vigore degli obblighi di rendicontazione è prevista:

- dall'esercizio 2024 per le imprese di grandi dimensioni che costituiscono enti di interesse pubblico che, alla data di chiusura del bilancio, superano il numero medio di 500 dipendenti occupati durante l'esercizio (ulteriore, quindi, rispetto al limite dei 250 dipendenti previsto dalla definizione di imprese di grandi dimensioni);
- dall'esercizio 2025 per le imprese di grandi dimensioni diverse da quelle di cui al punto precedente.

Non superando nel 2024 il requisito dimensionale aggiuntivo relativo al numero medio dei dipendenti, la Banca non è tenuta (ai sensi dell'art 3 del D. Lgs. 125/2024) a rendicontare individualmente le informazioni di sostenibilità per l'esercizio oggetto della presente Relazione.

Si evidenzia in proposito che la Capogruppo Cassa Centrale Banca redige una rendicontazione consolidata di sostenibilità in cui sono inclusi anche i dati fi Cassa Rurale AltoGarda - Rovereto. La rendicontazione è inclusa in una sezione della Relazione finanziaria annuale consolidata, pubblicata sul sito web della Capogruppo.

CAPITOLO 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente al 31 dicembre 2024 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio non si sono verificati avvenimenti che abbiano determinato conseguenze sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

CAPITOLO 8
Prevedibile evoluzione della gestione

Le previsioni dell'economia mondiale, cresciuta a ritmi modesti nel 2024, prospettano per il 2025 un andamento ancora debole dell'attività, benché con dinamiche differenziate tra aree geografiche. Le guerre in Ucraina e in Medio Oriente e le forti tensioni geopolitiche continuano a rappresentare un fattore di rischio per la stabilità economica e finanziaria globale.

Nell'area dell'euro, Italia compresa, l'attività economica resta debole e fatica a ritrovare slancio. L'incertezza delle prospettive economiche condiziona negativamente la fiducia dei consumatori e deprime gli investimenti produttivi. Nonostante il graduale allentamento della politica monetaria avviato dalla Banca Centrale Europea, la dinamica del credito nell'area rimane modesta, in un contesto di elevata incertezza e di debolezza della domanda. L'inflazione si stabilizzerebbe intorno all'obiettivo della Banca Centrale Europea del 2%, nonostante rischi provengano dai mercati energetici, che stanno registrando una forte volatilità e un aumento dei prezzi, in particolare del gas.

L'attività economica in Italia si è mantenuta debole in chiusura del 2024, risentendo come nel resto dell'area dell'euro della fiacchezza della manifattura, mentre segnali di ripresa vengono dai servizi e dalle costruzioni. Nelle proiezioni elaborate da Banca d'Italia il prodotto tornerebbe gradualmente ad espandersi nella seconda parte dell'anno, con una crescita stimata circa all'1% in media nel triennio 2025-27. L'incertezza delle stime rimane tuttavia elevata, riflettendo come per il resto d'Europa i rischi connessi all'evoluzione del contesto macroeconomico e geopolitico.

Le condizioni sui mercati finanziari nazionali rimangono favorevoli, mentre la dinamica del credito permane negativa, condizionata dalla debolezza della domanda di finanziamenti più che da rigidità dei criteri di offerta che, anzi, risultano in graduale allentamento. Il tasso di deterioramento dei prestiti bancari si conferma contenuto, sebbene in leggero aumento tra le imprese, effetto - previsto - del rialzo dei tassi negli anni scorsi[9].

Gli obiettivi della Banca per il 2025 sono posti in sostanziale continuità con quelli dell'anno precedente, ovvero lo sviluppo degli impieghi, il presidio della raccolta diretta e la crescita del risparmio gestito, l'ampliamento delle quote di mercato in ambito assicurativo, il rafforzamento del sostegno della componente commissionale alla redditività, il presidio dei rischi, in primis del rischio di credito.

Rispetto a quest'ultimo, il peggioramento della qualità degli attivi creditizi del sistema bancario stimato da Banca d'Italia avere inizio già nel corso del 2024 quale conseguenza dei passati, prolungati rialzi dei tassi di interesse sulle condizioni finanziarie di famiglie e imprese non si è manifestato nei termini previsti. Le proiezioni più recenti dell'Organo di Vigilanza, coerenti con lo scenario macroeconomico, indicano per l'esercizio in corso un graduale incremento del tasso di deterioramento dei prestiti alle imprese, mentre rimarrebbe invariato quello delle famiglie. La previsione appare coerente con alcuni primi segnali di difficoltà intercettati dalla Banca tra le imprese clienti. La prospettiva di un possibile aumento della probabilità di insolvenza dei debitori potrà tradursi per la nostra Banca in un incremento delle rettifiche di valore sugli impieghi creditizi.

Pur nella criticità del contesto economico e di un perdurante clima di incertezza, le previsioni relative all'andamento dell'esercizio 2025 per la Cassa Rurale permangono positive, ovvero tali da preservare il percorso di rafforzamento patrimoniale tramite autofinanziamento.

9. Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2 - 2024 e Bollettino Economico n. 1 - 2025; L'economia mondiale tra incertezza e trasformazione, Intervento al Congresso ASSIOM FOREX del Governatore di Banca d'Italia Fabio Panetta.

CAPITOLO 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a 49.517.217,06 euro.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

Destinazione	
1. alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari all'88,92% degli utili netti annuali)	44.031.700,55 euro
2. ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto (pari al 3,0% degli utili netti annuali)	1.485.516,51 euro
3. ai fini di beneficenza o mutualità	4.000.000,00 euro

Proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2024 come esposto nella documentazione di Stato Patrimoniale e di Conto Economico e nella Nota Integrativa.

BILANCIO AL 31.12.2024

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	15.186.652	12.887.731
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	9.718.618	10.386.446
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	632
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9.718.618	10.385.814
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	625.880.335	569.360.007
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.178.731.789	2.428.991.254
	a) crediti verso banche	142.924.399	44.634.153
	b) crediti verso clientela	2.035.807.390	2.384.357.101
50.	Derivati di copertura	334.066	427.895
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(331.435)	(431.196)
70.	Partecipazioni	1.137.257	1.137.257
80.	Attività materiali	69.666.921	70.905.366
90.	Attività immateriali	380.844	543.945
	di cui avviamento	-	115.676
100.	Attività fiscali	9.026.087	16.867.581
	a) correnti	800.717	1.081.278
	b) anticipate	8.225.370	15.786.303
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	90.000	56.442
120.	Altre attività	115.571.645	90.418.117
	Totale dell'attivo	**3.025.392.778**	**3.201.550.843**

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.613.376.977	2.877.479.382
	a) debiti verso banche	119.165.414	407.857.214
	b) debiti verso clientela	2.459.247.207	2.429.064.498
	c) titoli in circolazione	34.964.356	40.557.670
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	-	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	5.163.065	3.712.320
	a) correnti	717.535	-
	b) differite	4.445.529	3.712.320
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	74.111.513	33.708.834
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.257.687	1.273.300
100.	Fondi per rischi e oneri	12.241.587	13.258.457
	a) impegni e garanzie rilasciate	4.225.112	5.716.607
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	8.016.475	7.541.850
110.	Riserve da valutazione	10.174.602	8.820.706
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	258.995.411	233.510.776
150.	Sovrapprezzi di emissione	437.410	406.531
160.	Capitale	117.310	118.763
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	49.517.217	29.261.775
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**3.025.392.778**	**3.201.550.843**

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2024	31/12/2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	131.259.222	130.810.695
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	130.978.689	130.442.633
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(29.955.515)	(27.555.869)
30.	**Margine di interesse**	**101.303.707**	**103.254.826**
40.	Commissioni attive	27.962.719	26.359.064
50.	Commissioni passive	(7.676.295)	(6.791.581)
60.	**Commissioni nette**	**20.286.423**	**19.567.483**
70.	Dividendi e proventi simili	482.768	738.882
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	181.242	155.723
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	6.678	(11.215)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(19.084.497)	(38.723.769)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(17.774.511)	(33.404.217)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.309.986)	(5.319.552)
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	153.226	844.184
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(3)	(35)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	153.229	844.219
120.	**Margine di intermediazione**	**103.329.546**	**85.826.114**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	10.157.154	(1.046.379)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.184.329	(901.275)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(27.175)	(145.104)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(99.503)	(128.440)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**113.387.197**	**84.651.294**
160.	Spese amministrative:	(57.029.420)	(51.267.216)
	a) spese per il personale	(33.673.329)	(29.112.002)
	b) altre spese amministrative	(23.356.091)	(22.155.214)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.129.439	(140.459)
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.157.127	(160.097)
	b) altri accantonamenti netti	972.312	19.638
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.253.391)	(4.826.010)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(87.685)	(104.613)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	5.524.317	5.873.415
210.	**Costi operativi**	**(54.716.740)**	**(50.464.883)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(1.174)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(301.882)	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(115.676)	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	19.994	90.954
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**58.272.893**	**34.276.192**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.755.676)	(5.014.418)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**49.517.217**	**29.261.775**
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**49.517.217**	**29.261.775**

CAPITOLO 10

Considerazioni conclusive

Signori Soci,

l'economia globale continua ad attraversare una fase di debolezza e di elevata incertezza, alimentata dalle persistenti tensioni geopolitiche e commerciali. Secondo il Fondo monetario internazionale, la crescita globale nel biennio 2025-26 come anche nel medio termine rimarrà contenuta.
All'interno di questo quadro, l'economia dell'area dell'euro fatica a ritrovare slancio, penalizzata dalla scarsa vivacità dei consumi e dai bassi investimenti, oltre che dalla flessione delle esportazioni. In base ai dati più recenti, la ripresa potrebbe tardare ulteriormente: le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate lo scorso dicembre hanno rivisto al ribasso le precedenti previsioni di crescita dell'area, ponendole poco superiori all'1% annuo nel prossimo triennio.
Anche il ciclo economico italiano è rimasto fragile, risentendo delle difficoltà dello scenario internazionale. Nel complesso del 2024 il prodotto è aumentato di 0,5 punti percentuali, ma nella seconda parte dell'anno la crescita si è arrestata. Previsioni di Banca d'Italia indicano per il nostro Paese una progressiva, leggera espansione nel corso di quest'anno, che nei prossimi anni risulterebbe poco inferiore a quella dell'area dell'euro.
Previsioni, tutte, che non tengono conto dell'annunciato inasprimento della politica commerciale statunitense.
I progressi ottenuti nel contenimento dell'inflazione hanno consentito al Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea di avviare, dallo scorso giugno, una graduale riduzione dei tassi ufficiali che si sta progressivamente trasmettendo al costo dei finanziamenti. Tuttavia la dinamica del credito in Italia continua a risentire della restrizione monetaria degli anni precedenti e della debolezza del ciclo economico[10].

Nel contesto descritto, gli utili realizzati dalle banche sembrano stridere con le difficoltà del contesto economico. Appare ingiustificato il trasferimento di ricchezza da famiglie e imprese - costrette a fare i conti con i rincari dei prezzi e con i tassi ancora elevati - al sistema finanziario che realizza risultati straordinari e li distribuisce in ampia misura agli investitori.

Anche la nostra Banca e più in generale il sistema del credito cooperativo hanno conseguito risultati ragguardevoli nell'esercizio da poco concluso.

Per l'obbligo di trasparenza che connota il rapporto della Cassa Rurale con i soci, riteniamo opportuno descrivere in questa sede le determinanti del risultato dell'esercizio 2024 - ampiamente superiore al precedente nonostante la leggera riduzione dei ricavi e l'incremento dei costi - e ribadire quale sia la destinazione della redditività conseguita annualmente.

Partiamo dalle fonti di ricavo, interessi e commissioni.

Il margine di interesse - da clientela, da tesoreria e da altri interessi - segna nell'esercizio un parziale decremento rispetto al precedente.
Al suo interno, la componente derivante dall'intermediazione dei volumi attivi e passivi con la clientela - che rappresenta il 47% della redditività della gestione denaro - risulta in sensibile contrazione. Benché in progressiva riduzione nella seconda parte dell'esercizio, il mantenimento dei tassi di mercato su livelli ancora elevati ha sì portato beneficio agli interessi attivi sui prestiti, risultati in rialzo, ma ha per contro e in misura maggiore appesantito gli oneri sulla raccolta riconosciuti alla clientela. Si evidenzia in proposito che, operando in posizionamento da leader in un mercato fortemente concorrenziale, la Cassa Rurale deve proporre un'offerta in termini di condizioni e tassi applicati idonea a difendere e consolidare le proprie quote.
Sempre all'interno del margine di interesse, la marginalità della tesoreria rimane sostanzialmente invariata rispetto all'esercizio precedente, da un lato penalizzata dalla riduzione degli interessi cedolari sul portafoglio di proprietà, ma favorita dall'altro dal contestuale, importante decremento del costo della raccolta interbancaria.

I ricavi da commissioni dell'esercizio registrano un incremento fisiologico, collegato all'incremento dell'operatività. Le commissioni nette della Banca crescono ogni anno in misura equilibrata, di pari passo con la fidelizzazione della clientela in un approccio di consulenza globale che mira alla soddisfazione dei bisogni e alla copertura dei rischi, mai alla massimizzazione del ritorno economico.

I costi operativi dell'esercizio, complessivamente in aumento, risentono dell'incremento delle spese del personale, effetto da un lato di un nuovo ricorso agli strumenti previsti dal Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupazione del personale del credito cooperativo finalizzato al ricambio generazionale, dall'altro del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro. In quanto banca di relazione e di servizio, la Cassa Rurale ha caratteristiche strutturali molto diverse rispetto ai principali competitors sia in termini di articolazione territoriale che di numerosità dell'organico in rapporto al territorio di competenza. Benché abbia una struttura dei costi più

10. Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2 - 2024 e Bollettino Economico n. 1 - 2025.

pesante rispetto alle realtà di maggiori dimensioni, l'aumento contrattuale non si traduce per la nostra Banca in politiche di riduzione del personale e chiusura di sportelli. L'investimento sul futuro della Banca passa anche dal processo di ricambio generazionale che da anni ci vede impegnati, con uscite programmate e contestuali nuove assunzioni di risorse giovani e formate che vengono inserite in percorsi di crescita. Riteniamo che la valorizzazione del personale, elemento qualificante del nostro servizio, richieda anche un corretto adeguamento dei compensi contrattualmente definiti.

Possiamo dunque affermare che le poste ordinarie non hanno contribuito all'aumento del risultato dell'esercizio. Sono invece le poste non ordinarie, ovvero non legate all'operatività con la clientela, ad avere generato variazioni positive per circa 30 milioni di euro sull'utile dell'esercizio. Ci si riferisce agli effetti economici dell'attività di negoziazione dei titoli di proprietà e a quelli della valutazione dei crediti. Rispetto ai primi, la strategia di riallineamento del portafoglio ai valori ed ai rendimenti di mercato condotta nei primi mesi dell'esercizio ha comportato la contabilizzazione a conto economico di perdite da cessione di attività finanziarie per quasi 20 milioni di euro, contro perdite per circa 40 milioni realizzate nel 2023. In relazione ai secondi, a fronte di un minore tasso di deterioramento, gli incassi ed i ripristini in bonis perfezionati nell'esercizio hanno portato alla registrazione di riprese di valore su prestiti non performing - al netto delle rettifiche - per più di 10 milioni di euro. Si evidenzia a quest'ultimo proposito l'ulteriore miglioramento della qualità del credito della Banca, tradottosi nella riduzione dell'ammontare delle esposizioni non performing e della relativa incidenza sugli impieghi complessivi, scesa a 4,21% da 4,81% di fine 2023.

Veniamo infine alla destinazione del risultato economico dell'esercizio. Detratti gli accantonamenti ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione e al fondo beneficenza, l'utile netto annuale della Cassa Rurale viene integralmente destinato a riserva (dunque al patrimonio), in percentuale largamente superiore al minimo del 70% previsto dallo Statuto.
Il mantenimento negli anni di una adeguata capacità di autofinanziamento ha permesso alla Cassa Rurale di consolidare la propria dotazione patrimoniale come richiesto, lo ripetiamo ogni anno, dalle regole europee sul capitale delle banche. Oltre a rappresentare il primo presidio di una sana e prudente gestione, il patrimonio garantisce alle banche di credito cooperativo le risorse necessarie per difendere il proprio modello distributivo in condizioni di mercato altamente concorrenziali. Giova ricordare che per vincoli di legge e di Statuto il patrimonio della Cassa Rurale, in quanto banca di credito cooperativo, è indivisibile e indisponibile.

Come noto, il nostro modello di banca si distingue anche per la relazione con le persone e per la restituzione al territorio di parte della redditività annuale.

Rispetto a quest'ultima, da sempre e negli ultimi anni in misura progressivamente crescente la Cassa Rurale mantiene il proprio impegno a favore delle comunità attraverso interventi economici finalizzati al sostegno di molte realtà che si adoperano per dare sollievo a coloro che si trovano in situazioni di disagio o per promuovere iniziative in ambito sociale, sportivo e culturale. Nel solo 2024 gli investimenti - nelle forme delle erogazioni liberali e delle sponsorizzazioni - a supporto dell'associazionismo e del volontariato del territorio di competenza superano 3 milioni di euro, a beneficio di oltre 700 associazioni che operano nelle nostre comunità.
Impegno che, anche in ragione del risultato economico conseguito, il Consiglio di Amministrazione intende ulteriormente rafforzare: sarà infatti proposto all'Assemblea dei soci di incrementare di 1,1 milioni di euro la quota di utile d'esercizio 2024 da destinare al Fondo beneficenza, che salirebbe a 4 milioni di euro.

La relazione viene curata con il continuo affinamento della qualità del servizio a favore dei nostri soci e dei nostri clienti, con il potenziamento delle attività di consulenza e con l'impegno a garantire un'ampia accessibilità ai servizi bancari anche ai territori i cui i numeri non giustificherebbero la presenza fisica di sportelli bancari.
Quale riprova del rapporto di fiducia che ci lega ai nostri territori, nel corso del 2024 sono state accolte circa 450 richieste di adesione alla compagine sociale e sono stati acquisiti 3.500 nuovi clienti, a fine esercizio complessivamente superiori a 94 mila.

Infine, con soddisfazione Vi informiamo che la qualità e i risultati espressi dalla Cassa Rurale sono alla base di due importanti riconoscimenti ottenuti di recente. Il noto quotidiano finanziario nazionale Milano Finanza, che ha valutato i risultati dell'esercizio 2023, ha assegnato alla nostra Cassa Rurale il prestigioso riconoscimento di Eccellenza Bancaria Regionale per il Trentino - Alto Adige. E primo posto per la Cassa Rurale anche nella sezione banche regionali (per il quinto anno consecutivo!) nello studio realizzato dall'Istituto Tedesco Qualità e Finanza pubblicato lo scorso ottobre sull'inserto Affari e Finanza del quotidiano La Repubblica.

Il Consiglio di Amministrazione è grato a tutti coloro che concorrono alla crescita della Cassa Rurale ed esprime un sentito ringraziamento innanzitutto ai soci e alla clientela.
Alla Direzione e a tutto il personale un ulteriore grazie per la professionalità e la dedizione sempre dimostrate.
Si ringraziano il Collegio Sindacale e gli incaricati della revisione legale per l'attività svolta, vigile e scrupolosa.
Esprimiamo riconoscenza a Banca d'Italia, per le indicazioni e i suggerimenti costantemente assicurati per il miglioramento della nostra operatività.
Ringraziamo la Capogruppo Cassa Centrale Banca S.p.A., Federazione Trentina della Cooperazione, Allitude S.p.A. e tutti gli altri Organismi e Società del Gruppo per la collaborazione e il supporto assicurati.
Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso in data 31 dicembre 2024, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale, di conto economico e nella nota integrativa, precisando che, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari sono conformi al carattere cooperativo della Società.

Arco, 26 marzo 2025

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CHIUSO AL 31.12. 2024

Signori Soci,

ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice Civile il Collegio Sindacale illustra l'attività svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Il Collegio ha concentrato la propria attività sui compiti di controllo previsti dalla legge, dallo Statuto e dalle vigenti istruzioni di vigilanza.

Il Collegio Sindacale svolge funzioni di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione, mentre l'attività di revisione legale dei conti è demandata alla Federazione Trentina della Cooperazione per quanto disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008 n. 5 e dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

In generale, l'attività del Collegio si è svolta attraverso:

- lo svolgimento di 20 verifiche presso la sede sociale o presso le filiali. Tra queste hanno avuto luogo anche incontri e scambi di informazioni con i Revisori della Federazione Trentina della Cooperazione e con i responsabili delle altre strutture organizzative che assolvono funzioni di controllo, a seguito dei quali sono state regolarmente acquisite e visionate le rispettive relazioni, rilevando la sostanziale adeguatezza ed efficienza del sistema dei controlli interni della Cassa Rurale, la puntualità dell'attività ispettiva e la ragionevolezza e pertinenza degli interventi proposti;
- la partecipazione a 23 riunioni del Consiglio di Amministrazione e 1 del Comitato Esecutivo, nel corso delle quali sono state acquisite informazioni sull'attività svolta dalla Cassa Rurale e sulle operazioni di maggiore rilievo patrimoniale, finanziario, economico e organizzativo. Il Collegio Sindacale ha anche ottenuto informazioni, laddove necessario, sulle operazioni con parti correlate, secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento. In base alle informazioni ottenute, il Collegio Sindacale ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea dei Soci, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

L'attività di cui sopra è documentata analiticamente nei verbali delle riunioni del Collegio Sindacale, conservati agli atti della Società.

Particolare attenzione è stata riservata alla verifica del rispetto della legge e dello Statuto Sociale.

Al riguardo, si informa che nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385.

Ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 12 gennaio 2019 n. 14 il Collegio Sindacale precisa di non aver effettuato né ricevuto segnalazione alcuna dal soggetto incaricato della revisione legale, né da parte dei pubblici creditori.

Per quanto concerne i reclami della clientela attinenti ai servizi e prodotti bancari ed alla prestazione dei servizi di investimento, il Collegio Sindacale ha preso atto dal rendiconto prodotto dall'Ufficio preposto della situazione complessiva dei reclami ricevuti. Nel corso del 2024 risultano pervenuti 19 reclami in materia di servizi bancari e finanziari, di cui 1 in materia di distribuzione assicurativa e nessuno in materia di servizi di investimento. Tutti i reclami hanno ricevuto regolare riscontro nei termini previsti e risultano composti (2 reclami risultavano in istruttoria alla data del 31 dicembre 2024 e sono stati definiti nei primi mesi del 2025).

Nel 2024 la Banca è stata coinvolta in 2 esposti (inclusi nel numero complessivo di reclami) presentati dalla clientela all'Autorità di Vigilanza, che risultano regolarmente evasi.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle norme in materia di antiriciclaggio, non rilevando violazioni da segnalare ai sensi dell'art. 46 del D. Lgs. 231/2007. Nel corso del 2024 è proseguita l'attività formativa.

Le osservazioni del Collegio ai responsabili delle funzioni interessate hanno trovato pronto accoglimento.

Per quanto riguarda il rispetto dei principi di corretta amministrazione, la partecipazione alle riunioni degli organi amministrativi ha permesso di accertare la conformità degli atti deliberativi e programmatici alla legge e allo Statuto, in sintonia con i principi di sana e prudente gestione e di tutela dell'integrità del patrimonio della Cassa Rurale e con le scelte strategiche adottate.

Non sono emerse anomalie sintomatiche di disfunzioni nell'amministrazione o nella direzione della Società.

Il Collegio ha verificato il regolare funzionamento delle principali aree organizzative (Governo, Crediti, Finanza, Amministrazione, Commerciale), delle funzioni di controllo interno e l'efficienza dei vari processi; gli assetti organizzativi, amministrativi, contabili e le procedure informatiche adottati dalla Banca risultano adeguati, così come certificato dall'attività di audit e di revisione. La Banca ha puntualmente recepito la regolamentazione emanata dalla Capogruppo, costituita da policy, regolamenti, procedure e istruzioni operative. Nell'ambito della gestione delle risorse umane, il Collegio ha riscontrato attenzione alla crescita professionale e alla valorizzazione delle competenze dei dipendenti attraverso il piano formativo.

Il Collegio ha constatato che il sistema dei controlli interni, nonché il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework), risultano adeguati, tenendo conto delle dimensioni e della complessità della Banca. Nel valutare il sistema dei controlli interni, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle verifiche e degli accertamenti il Collegio Sindacale si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne della Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

Il sistema informativo garantisce un elevato standard di sicurezza, anche sotto il profilo della protezione dei dati personali trattati ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2018 n. 101 a seguito dell'introduzione del Regolamento UE 2016/679.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Cassa Rurale.

Non è emersa l'esigenza di apportare modifiche all'assetto dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica.

Il ruolo di Organismo di Vigilanza è affidato dal 2020, anno di introduzione del Modello di Organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, al Collegio Sindacale, che nel corso del 2024 ha vigilato puntualmente sul funzionamento e sull'osservanza del Modello stesso, in conformità ai disposti di legge, e sugli adempimenti derivanti dalla normativa in materia di Whistleblowing. Nel corso dell'esercizio l'Organismo di Vigilanza ha evidenziato la necessità di procedere all'aggiornamento del Modello 231 per adeguare il testo della 'Parte Generale' al nuovo framework in materia di segnalazioni delle violazioni, in coerenza alla revisione delle 'Linee Guida in materia di responsabilità amministrativa degli enti all'interno del Gruppo' e i testi dei Protocolli di 'Parte speciale', con adeguamento meramente formale alle modifiche intervenute di alcune fattispecie delittuose per le quali era già prevista la responsabilità amministrativa dell'ente. Non sono emerse nuove attività sensibili rispetto a quelle già mappate nel Database 231, né una variazione del livello di rischio e dell'efficacia dei presidi in essere. Nel corso dell'esercizio l'Organismo di Vigilanza ha effettuato 5 riunioni, non riscontrando criticità da segnalare al Consiglio di Amministrazione nella relazione annuale.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della Legge 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, condivide i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici, in conformità con il carattere cooperativo della Società.

Si riportano i criteri e le modalità operative seguite nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, assoggettati ai controlli e a verifiche di conformità da parte del Collegio Sindacale:

- nell'attività di verifica della gestione amministrativa della Cooperativa, svolta anche attraverso la regolare partecipazione alle assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2545 del Codice Civile circa la conformità dei criteri seguiti nella gestione sociale, per il conseguimento dello scopo mutualistico. Si attesta inoltre che gli stessi criteri sono adeguatamente illustrati dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa allegata al bilancio;
- ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile il Collegio Sindacale dà atto che il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla gestione allegata al bilancio, ha illustrato le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci;
- ai sensi dell'art. 2513 del Codice Civile il Collegio Sindacale dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha quantificato la condizione di scambio mutualistico con i Soci relativamente all'esercizio 2024, all'interno della Nota integrativa. La percentuale di prevalenza viene documentata periodicamente nel corso dell'esercizio ed è ampiamente rispondente alle norme di legge in materia.

Nei mesi di maggio e giugno 2024 la Cassa Rurale è stata sottoposta alla revisione cooperativa ai sensi della Legge Regionale 9 luglio 2008 n. 5, finalizzata alla verifica del rispetto delle disposizioni statutarie, di legge e

dell'osservanza delle norme mutualistiche. È stato accertato il carattere aperto e democratico della Società, che risulta possedere i caratteri di mutualità previsti dall'art. 45 della Costituzione e dall'art. 2511 del Codice Civile, sulla base delle disposizioni statutarie ed in forza del funzionamento sociale ed amministrativo della Cassa Rurale. È stato verificato il rispetto del diritto degli enti cooperativi, delle norme statutarie e regolamentari, dei principi cooperativi e dei requisiti previsti per poter beneficiare delle agevolazioni fiscali, previdenziali e di altra natura. Con certificato di data 10 luglio 2024 il Revisore ha certificato che la Cooperativa risulta a mutualità prevalente.

Ai sensi del disposto dell'articolo 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 il Collegio Sindacale, nell'esplicazione della funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, attesta che la contabilità sociale è stata sottoposta alle verifiche e ai controlli previsti dalla citata legge, demandati ad oggi alla Divisione Vigilanza di Federazione Trentina della Cooperazione. In conformità al comma 1 lettera a) dell'art. 19 D. Lgs. 39/2010 il Collegio Sindacale ha informato l'organo di amministrazione della Cassa Rurale, quale Ente di interesse pubblico, dell'esito della revisione legale e ha trasmesso a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento europeo, senza osservazioni. Il Collegio Sindacale, in conformità al comma 1 lettera e) dello stesso art. 19 del D. Lgs. 39/2010, ha esaminato la Dichiarazione di indipendenza rilasciata dal Revisore legale dei conti ai sensi del Regolamento UE n. 537/2014 art. 6 comma 2, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli artt. 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione. Il Revisore legale ha inoltre dichiarato che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile in quanto vietati dall'art. 5 del Regolamento UE 537/2014.

Per quanto riguarda l'incarico relativo alle attività previste dal revisore principale di Cassa Centrale Banca – Deloitte & Touch S.p.A. in relazione all'attestazione di conformità della Rendicontazione consolidata di sostenibilità al 31 dicembre 2024, e con particolare riferimento alle attività di revisione contabile limitata dei reporting package, in data 4 febbraio 2025 il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole rispetto al suo conferimento alla Divisione Vigilanza di Federazione Trentina della Cooperazione. La preventiva autorizzazione da parte del Collegio Sindacale, nelle sue funzioni di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, è prevista dalla 'Policy di Gruppo per il conferimento di incarichi al soggetto incaricato della revisione legale dei conti e/o ad altro revisore incaricato all'interno del Gruppo e/o ad altre società appartenenti al network di riferimento'.

Per quanto concerne il bilancio di esercizio, copia dei documenti contabili (Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, Rendiconto finanziario, Prospetto della redditività complessiva e Nota integrativa) e della Relazione sulla gestione è stata messa a disposizione del Collegio Sindacale dagli Amministratori nei termini di legge.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo contabile di merito sul contenuto del bilancio, l'Organo di Controllo ha vigilato sull'impostazione generale di quest'ultimo e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda formazione e struttura.

Il bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002, e recepiti nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, nonché in conformità alle istruzioni per la redazione del bilancio delle banche di cui al provvedimento del Direttore Generale della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il Collegio Sindacale ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non ha formulato osservazioni al riguardo.

La Nota integrativa e la Relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata informativa circa l'andamento del conto economico ed all'illustrazione delle voci dello stato patrimoniale.

Ne risulta un'esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca, e del risultato economico dell'esercizio.

Nel periodo intercorso dalla riunione del Consiglio di Amministrazione che ha approvato il progetto di bilancio e sino alla data odierna non sono emerse circostanze o fatti che possano influenzare il rendiconto dell'esercizio o gli equilibri finanziari della Banca.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza modifica dalla Federazione Trentina della Cooperazione, incaricata della revisione legale dei conti, che in data 11 aprile 2025 ha emesso la relazione del Revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento UE 537/2014, in linea con quanto riportato all'interno della relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE

537/2014. I Revisori hanno evidenziato che la Relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca ed è stata redatta in conformità alle norme di legge, ai sensi del principio di revisione (SA Italia) n. 720B.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio Sindacale ha effettuato incontri periodici con il Revisore della Federazione, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del Codice Civile.

Vengono di seguito sintetizzate le risultanze di bilancio:

Stato patrimoniale	
Attivo	3.025.392.778
Passivo e Patrimonio netto	3.025.392.778

Conto economico	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	58.272.893
Imposte sul reddito dell'esercizio	(8.755.676)
Utile d'esercizio	**49.517.217**

Il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione e al deposito e pubblicazione del bilancio, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Per quanto riguarda il riparto dell'utile, ha accertato la conformità alle norme di legge e statutarie.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Arco, 12 aprile 2025

Il Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE

Cooperazione Trentina

Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, come disposto dalla L.R. 9 luglio 2008, n. 5

Ai soci della
Cassa Rurale AltoGarda - Rovereto - Banca di credito cooperativo - società cooperativa
Numero d'iscrizione al registro delle imprese - Codice fiscale: 00105910228
Numero d'iscrizione al registro delle cooperative: A157602

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Rurale AltoGarda - Rovereto - Banca di credito cooperativo - società cooperativa (di seguito anche "la Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *"Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

- Nota integrativa "Parte A.1 - Parte generale - Sezione 4 "Altri Aspetti punto d) "Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9".
- Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Attivo - Sezione 4 Attività Finanziarie Valutate al Costo Ammortizzato".
- Nota integrativa "Parte C – Informazioni sul conto economico Sezione 8 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

inFederazione DIVISIONE VIGILANZA
Organo di revisione ai sensi DPGR 29 settembre 1954, n. 67

Andrea Agostini – Revisore Contabile
Iscritto al Registro dei Revisori Contabili - Ministero dell'Economia e delle Finanze - n° iscrizione 164995 – D.M. 23/01/2012 – G.U. n. 9 del 03/02/2012
Federazione Trentina della Cooperazione – Divisione Vigilanza - Via Segantini 10, 38122 Trento
Tel. +39 0461.898442-3-4 | Email: segreteria.vigilanza@ftcoop.it | Pec: divisionevigilanza@pec.cooperazionetrentina.it
Iscrizione Registro Imprese TN, Cod. Fisc. E Part. IVA 00110640224 | Iscrizione Albo Nazionale Enti Cooperativi MU-CAL n. A157943
vigilanza.infederazione.it

- Nota integrativa "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1 Rischio di Credito".
- Relazione sulla gestione "Capitolo 3 – Andamento della gestione della Banca - Paragrafo Qualità del Credito – Attività per cassa verso la Clientela."

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come indicato nella Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, risultano iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela lordi per finanziamenti pari a Euro 1.415 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 60 milioni). A fronte dei suddetti crediti risultano stanziate rettifiche di valore per Euro 75 milioni (di cui 56 milioni a fronte dei crediti deteriorati). In Nota Integrativa "Parte A – Politiche Contabili" vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dalla Banca nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle suddette categorie, nonché le modalità di determinazione del valore recuperabile. In particolare, la Banca ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle garanzie. In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dagli amministratori, anche per tenere conto dell'evoluzione degli scenari macroeconomici e dei rischi emergenti, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave per l'attività di revisione del bilancio della Banca al 31 dicembre 2024.
Procedure di revisione svolte	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: - la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; - verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela; - analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9; - analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfettari utilizzati ed esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili all'evoluzione degli scenari macroeconomici e dei rischi emergenti; - verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle

disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili, con analisi focalizzate sulla categoria gestionale dei "bonis sotto osservazione" a maggiore rischio;

- verifica, su base campionaria, della classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne della Banca e ai principi contabili applicabili;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa, anche rispetto a dati di settore, e andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore, anche mediante esame della reportistica di monitoraggio predisposta dalla Banca e discussione delle relative risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Banca non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs.136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia.
Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1 del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Andrea Agostini – Revisore Contabile
Iscritto al Registro dei Revisori Contabili - Ministero dell'Economia e delle Finanze - n° iscrizione 164995 – D.M. 23/01/2012 – G.U. n. 9 del 03/02/2012
Federazione Trentina della Cooperazione – Divisione Vigilanza - Via Segantini 10, 38122 Trento
Tel. +39 0461.898442-3-4 | Email: segreteria.vigilanza@ftcoop.it | Pec: divisionevigilanza@pec.cooperazionetrentina.it
Iscrizione Registro Imprese TN, Cod. Fisc. E Part. IVA 00110640224 | Iscrizione Albo Nazionale Enti Cooperativi MU-CAL n. A157943
vigilanza.infederazione.it

Cooperazione Trentina

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Banca sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca al 31 dicembre 2024, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera *e-ter)*, del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il Revisore incaricato iscritto nel Registro
Andrea Agostini

Trento, 11 aprile 2025

inFederazione DIVISIONE VIGILANZA
Organo di revisione ai sensi DPGR 29 settembre 1954, n. 87

Andrea Agostini – Revisore Contabile
Iscritto al Registro dei Revisori Contabili - Ministero dell'Economia e delle Finanze - n° iscrizione 164995 – D.M. 23/01/2012 – G.U. n. 9 del 03/02/2012

Federazione Trentina della Cooperazione – Divisione Vigilanza - Via Segantini 10, 38122 Trento
Tel. +39 0461.898442-3-4 | Email: segreteria.vigilanza@ftcoop.it | Pec: divisionevigilanza@pec.cooperazionetrentina.it
Iscrizione Registro Imprese TN, Cod. Fisc. E Part. IVA 00110640224 | Iscrizione Albo Nazionale Enti Cooperativi MU-CAL n. A157943 vigilanza.infederazione.it

Cassa Rurale AltoGarda - Rovereto

SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE: ARCO - Viale delle Magnolie, 1
SEDE SECONDARIA: ROVERETO - Corso Rosmini, 13

Organi sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Enzo Zampiccoli
Vice Presidente vicario	Matteo Grazioli
Vice Presidente	Tiziano Fait*
Consiglieri	Daniela Bertamini, Francesco Cherotti, Elisabetta Gianordoli*, Roberto Giacomolli, Paolo Gobbi, Silvia Guella*

** membri del Comitato Esecutivo*

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Augusto Betta
Sindaci effettivi	Michela Zambotti, Michele Cavalieri
Sindaco supplente	Mariagrazia Pisoni, Diego Tamburini

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente*	Mario Bazzoli
Membri effettivi	Claudio Malfer, Lara Marcabruni
Membri supplenti	Stefano Michelotti, Mariacristina Rizzonelli

** designato da Cassa Centrale Banca*

Direzione

DIRETTORE GENERALE	Nicola Polichetti
RESPONSABILI DI AREA	
Governo	Nicola Polichetti
Finanza	Ivan Beretta
Commerciale	Claudio Omezzolli
Crediti	Luciano Pietrobelli
Amministrazione	Carlo Tonelli
Risk e Compliance	Luca Torboli

Filiali

ZONA SARCA

Responsabile Michele Bonetti

ARCO	**Responsabile**
Viale delle Magnolie, 1	Davide Manzana
Viale Stazione, 3/b - Bolognano	Barbara Andreolli
Via Negrelli, 20/c - Vigne	Barbara Andreolli
CAVEDINE	**Responsabile**
Via Santi Martiri, 3	Omar Sebastiani
DRO	**Responsabile**
Via Segantini, 1	Renzo Tonidandel
Piazza Mercato, 15 - Pietramurata	Corrado Pisoni
MADRUZZO	**Responsabile**
Via Cesare Battisti, 4 - Calavino	Alberto Capriglioni
Via Garda, 2/4 - Sarche	Corrado Pisoni
TRENTO	**Responsabile**
Via Fratelli Perini, 1	Claudio Corradini
VALLELAGHI	**Responsabile**
Via di Braidon, 14 - Terlago	Francesca Pacenza
Via Roma, 61/2 - Vezzano	Jlenia Chistè

ZONA LAGO DI GARDA

Responsabile Alberto Giovanazzi

BLEGGIO SUPERIORE	**Responsabile**
Frazione Larido 2/3	Gianluca Papaleoni
Frazione Santa Croce	Gianluca Papaleoni
BARDOLINO	**Responsabile**
Via Marconi, 16	Alessio Negri
COMANO TERME	**Responsabile**
Via Cesare Battisti, 139 - Ponte Arche	Gianni Malossini
FIAVE'	**Responsabile**
Via Alcide Degasperi, 3	Gianluca Papaleoni
GARDA	**Responsabile**
Via Colombo, 30	Giovanna Degasperi
LEDRO	**Responsabile**
Via Nuova, 40	Fulvio Beretta
LIMONE SUL GARDA	**Responsabile**
Via Caldogno, 1	Jonata Tamburini
MALCESINE	**Responsabile**
Via Gardesana, 105	Giovanna Degasperi
NAGO-TORBOLE	**Responsabile**
Via Scipio Sighele, 13 - Nago	Mauro Omezzolli
Via Matteotti, 89 - Torbole	Mauro Omezzolli
RIVA DEL GARDA	**Responsabile**
Via Damiano Chiesa, 10/a	Davide Bortolotti
Via dei Ferrari, 1 - Varone	Luca Negri
Viale Roma, 12/a-14	Simonetta Fravezzi
Viale Rovereto, 29	Sonia Sbarberi
Viale Trento, 59/g	Elisa Cigalotti
TENNO	**Responsabile**
Piazza Cesare Battisti, 11	Gianluca Papaleoni

Cassa Rurale AltoGarda - Rovereto

Filiali

ZONA ADIGE

Responsabile Vittorio Artel

BRENTONICO Via Roma, 24	**Responsabile** Sergio Andreolli
FOLGARIA Via Colpi, 365	**Responsabile** Fabio Lago
MORI Via Marconi, 4 Via Capitello, 27 - Valle San Felice	**Responsabile** Luca Bisoffi Luca Bisoffi
POMAROLO Piazza Alcide de Gasperi, 1	**Responsabile** Fabio Lago
POSINA Via Sareo, 6	**Responsabile** Daniele Zorza
RONZO-CHIENIS Via Alessandro Manzoni, 19	**Responsabile** Luca Bisoffi
ROVERETO Corso Rosmini, 13 Via Leonardo da Vinci, 1 - Borgo Sacco Via Perosi 4/a - Cittanova Corso Verona, 3 - Santa Maria	**Responsabile** Francesco Maria Previdi Fabio Lago Christian Robol Matteo Conci
SAN VITO DI LEGUZZANO Piazza del Borgo Vecchio, 18	**Responsabile** Daniele Zorza
SANTORSO Piazza Aldo Moro, 2	**Responsabile** Daniele Zorza
SCHIO Via Capitano Sella, 29	**Responsabile** Daniele Zorza
TRAMBILENO Frazione Moscheri, 19	**Responsabile** Christian Robol
VALLARSA Via Roma, 7 - Raossi	**Responsabile** Christian Robol
VALLI DEL PASUBIO Via Brandellero, 15	**Responsabile** Daniele Zorza
VILLA LAGARINA Via Segantini, 7 Via Daiano, 1 - Castellano	**Responsabile** Daria Martini Fabio Lago

Cassa Rurale AltoGarda Rovereto
CREDITO COOPERATIVO DAL 1892

Banca di Credito Cooperativo Società Cooperativa

Iscritta all'Albo Nazionale delle Cooperative al n. A157602 - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 2191
Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A.
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo Nazionale di Garanzia

Sede Legale e Direzione Generale: 38062 - Arco (TN) - Viale delle Magnolie, 1

Sede Secondaria: 38068 - Rovereto (TN) - Corso Rosmini, 13

Iscrizione al Registro delle Imprese di Trento e Codice Fiscale n.00105910228
Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca P.IVA 02529020220
Tel. 0464 583211 | Fax 0464 583381 | info@cr-altogarda.net | info@pec.cr-altogarda.net

www.cr-ager.it

www.cr-ager.it

Cassa Rurale
AltoGarda Rovereto
CREDITO COOPERATIVO DAL 1892